

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)	<i>Pag.</i>	2
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	6
GIUSTIZIA (II)	»	10
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	15
DIFESA (IV)	»	16
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	29
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	43
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	44
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	45
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	47
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»	»	48
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DEL- L'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-CoV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-CoV-2	»	50
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	53

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto++ Europa: Misto++E.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

<i>ERRATA CORRIGE</i>	2
-----------------------------	---

ERRATA CORRIGE

Martedì 29 ottobre 2024.

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 391 del 28 ottobre 2024:

a pagina 6, seconda colonna, ventisettesima riga, alle parole: « Matilde SIRACUSANO » sono premesse le seguenti: « La sottosegretaria »;

a pagina 5, seconda colonna, tredicesima riga, le parole: « a condizione che siano riformulati » sono sostituite dalle seguenti: « i quali sono stati riformulati »;

a pagina 7, seconda colonna, quarantunesima riga, le parole: « La Commissione respinge » sono sostituite dalle seguenti: « Le Commissioni respingono »;

a pagina 8:

prima colonna, tredicesima riga, le parole: « La Commissione respinge » sono sostituite dalle seguenti: « Le Commissioni respingono »;

prima colonna, quarantaduesima riga, le parole: « La Commissione respinge »

sono sostituite dalle seguenti: « Le Commissioni respingono »;

a pagina 9:

prima colonna, quarantaduesima riga, le parole: « secondo cui come siano » sono sostituite dalle seguenti: « secondo cui sono »;

seconda colonna, quinta riga, la parola: « necessario » è soppressa;

a pagina 14, seconda colonna, trentottesima riga, le parole: « 1.198, nonché » sono sostituite dalle seguenti: « gli identici emendamenti Gebhard 1.198 e »;

a pagina 16, seconda colonna, dodicesima riga, dopo la parola: « sottoscritto » sono inserite le seguenti: « e fatto proprio »;

a pagina 17, seconda colonna, trentacinquesima riga, la parola: « Avverto » è sostituita dalla seguente: « Avverte »;

a pagina 20, prima colonna, quarta riga, la parola: « articolo » è sostituita dalla seguente: « comma »;

a pagina 28, seconda colonna, seconda riga, la parola: « articolo » è sostituita dalla seguente: « comma ».

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Ezio Mesini a presidente del Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare. Nomina n. 55 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 3

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del professor Ezio Mesini nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente del Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare 5

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 29 ottobre 2024. — Presidenza del presidente della VIII Commissione Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 12.45.

Proposta di nomina del professor Ezio Mesini a presidente del Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare.

Nomina n. 55.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame della proposta di nomina.

Aldo MATTIA (FDI), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del deputato Squeri, relatore per la X Commissione, riferisce sulla proposta di nomina del professor Ezio Mesini a presidente del Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare (nomina n. 55) il quale, ricorda, ha già ricoperto la carica dal marzo 2017 fino ad oggi.

Fa presente che il Comitato – istituito dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 145 del 2015, in attuazione della direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi – svolge le funzioni di autorità competente responsabile con poteri di regolamentazione, vigilanza e controllo al fine di prevenire gli incidenti gravi nelle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e limitarne le conseguenze.

In particolare, in attuazione di quanto prescritto dalla direttiva, il Comitato è responsabile per le seguenti funzioni di regolamentazione: valutazione e accettazione delle relazioni sui grandi rischi, valutazione delle comunicazioni di nuovi progetti e di operazioni di pozzo o combinate nonché di altri documenti di questo tipo ad esso sottoposti; vigilanza sul rispetto da parte degli operatori delle disposizioni del citato decreto legislativo, anche mediante ispezioni, indagini e misure di esecuzione; consulenza ad altre autorità o organismi, compresa l'autorità preposta al rilascio delle licenze; elaborazione di piani annuali e relazioni; cooperazione con le autorità com-

petenti o con i punti di contatto degli Stati membri dell'Unione europea.

Evidenzia che il Comitato, nello svolgimento delle sue funzioni di regolamentazione, opera con obiettività e indipendenza dalle funzioni di regolamentazione in materia di sviluppo economico delle risorse naturali in mare, di rilascio di licenze per le operazioni in mare, nel settore degli idrocarburi, nonché di riscossione e gestione degli introiti derivanti da tali operazioni. Ai componenti del Comitato non spetta alcun tipo di compenso, gettone di presenza o rimborso spese per lo svolgimento delle funzioni ad essi attribuite. Le spese sostenute dal Comitato nello svolgimento dei propri compiti sono poste a carico degli operatori, che sono tenuti al versamento di un contributo pari all'1 per mille del valore delle opere da realizzare.

Ricorda altresì che il Comitato relazione annualmente al Parlamento ed alla Commissione europea in merito all'attività di regolamentazione e di vigilanza svolta.

Segnala quindi che il Comitato – composto dal Direttore dell'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia (UNMIG), già appartenente al Ministero dello Sviluppo economico e ora al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Direttore della Direzione generale Protezione natura e mare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (attualmente Direzione generale patrimonio naturalistico e mare (PNM) del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la cui Divisione VI è denominata « Difesa del mare e supporto al comitato per la sicurezza delle operazioni a mare »), dal Direttore centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dal Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera nonché dal Sottocapo di Stato Maggiore della Marina Militare – è presieduto da un esperto, nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il parere delle Commissioni parlamentari competenti, per una durata di 3 anni. L'esperto è scelto nell'ambito di professionalità provenienti dal settore privato o pubblico, compresi università, isti-

tuti scientifici e di ricerca, con comprovata esperienza in materia di sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, attestata in base a specifici titoli ed esperienze professionali, e in posizione di indipendenza dalle funzioni relative allo sviluppo economico delle risorse naturali in mare.

Con riferimento al *curriculum* del professor Mesini, oltre a ribadire che è il presidente uscente dal secondo mandato consecutivo, segnala la rilevante esperienza professionale acquisita nel corso degli anni nella specifica area di pertinenza del Comitato. Il professor Mesini – nato ad Argenta (FE) il 26 luglio 1954 –, infatti, laureatosi in Ingegneria mineraria presso l'Università di Bologna nel 1981, è dal 2007 professore ordinario della medesima Università al Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM), dopo aver ricoperto incarichi di ricercatore universitario, professore associato e professore straordinario nel settore Idrocarburi e fluidi del sottosuolo. Dal 2011 al 2024 è stato, inoltre, membro (fino al 2016 come esperto in meccanica dei fluidi e giacimenti minerari e in seguito come effettivo) della Commissione per gli Idrocarburi e le risorse minerarie del Ministero dello Sviluppo economico, costituita nel 2008 con funzioni tecnico-consulterive in materia di attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi, sicurezza delle attività e *royalties*.

Segnala altresì che per gli anni 2018 e 2019 è stato nominato *Esperto Tecnico* in materia mineraria per conto del Ministero dello Sviluppo economico (DGS-Unmig) e a supporto della Avvocatura Generale dello Stato, per la difesa erariale della Repubblica italiana in procedimento arbitrale internazionale dinanzi all'ICSID – *International Centre for Settlements of Investments Disputes*, Banca Mondiale, Parigi e che per il biennio 2024-25 è stato nominato Consigliere Scientifico della Marina Militare Italiana per la disciplina scientifica. È inoltre membro di molte associazioni e istituzioni di rilievo, anche internazionale, tra le quali segnala l'Associazione Nazionale Ingegneri Minerari, delle Georisorse e delle

Geotecnologie e l'Accademia Tiberina di Roma. Segnala altresì che nel 2021, su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli è stata conferita dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Ritiene, pertanto, di poter affermare che il professor Mesini possiede tutte le competenze e le capacità professionali che costituiscono un bagaglio indispensabile al fine di presiedere il Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare.

Anticipa, pertanto, un orientamento favorevole sulla proposta di nomina invitando, fin d'ora, le Commissioni ad esprimere un parere favorevole.

Luca SQUERI (FI-PPE), *relatore per la X Commissione*, si associa agli auspici del correlatore Mattia per una nuova conferma del professor Mesini a presidente del Co-

mitato per la sicurezza delle operazioni a mare.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 29 ottobre 2024.

Audizione informale del professor Ezio Mesini nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente del Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.50 alle 13.05.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 145/2024: « Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali ». C. 2088 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 6

SEDE REFERENTE

Martedì 29 ottobre 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.

La seduta comincia alle 14.05.

DL 145/2024: « Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali ».

C. 2088 Governo.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 ottobre.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni. Ricorda che nella seduta del 24 ottobre scorso si è concluso il ciclo di audizioni programmato. Avverte quindi che nella seduta odierna si svolgerà la discussione generale e si concluderà l'esame preliminare.

Matteo MAURI (PD-IDP) interviene per svolgere alcune considerazioni che naturalmente non esauriscono la variegata produzione normativa del decreto in esame, rinviando alla fase dell'esame delle proposte emendative la discussione e l'approfondimento delle diverse disposizioni in esso contenute. Nel preannunciare l'intenzione di sottoporre due aspetti all'attenzione della maggioranza e del Governo, nella speranza che su di essi si svolga una riflessione preventiva, sottolinea come il decreto in esame affronti la questione migratoria in maniera diversa rispetto al passato. Segnala a tale proposito le norme in materia di caporalato, argomento senz'altro suscettibile di proposte alternative ma che comunque è stato oggetto di numerosi e rilevanti interventi in passato. Ciò dimostra a suo avviso che senza l'attuazione delle scelte legislative adottate e la destinazione di risorse adeguate la produzione normativa, per quanto fondamentale, rischia di non raggiungere gli effetti desiderati. Nel sottolineare pertanto l'utilità in materia di caporalato di una ricognizione dello stato di attuazione delle leggi vigenti, in ragione dei contenuti del decreto, confida che nel corso dell'esame delle proposte emendative sia assicurata la presenza di un rappresentante del Ministero del lavoro. Ciò premesso, il primo degli aspetti su cui sollecita

informalmente la riflessione della maggioranza e del Governo è rappresentato dal contenuto dell'articolo 11, nella parte in cui si introducono nuovi obblighi per gli aeromobili privati che effettuano attività non occasionale di ricerca finalizzata o strumentale alle operazioni di soccorso. Rileva come tale disposizione sia di particolare interesse, tanto più alla luce dei recenti fatti di cronaca e in particolare del naufragio avvenuto nel giugno scorso nelle acque di Roccella Jonica, che ha causato, non per una tragica fatalità ma per responsabilità precise, la morte di tantissime persone e sul quale è stato steso un velo non pietoso ma interessato. A suo avviso le disposizioni dell'articolo 11 sembrano andare nella direzione di limitare la sorveglianza in mare e di conseguenza di causare la morte di un maggior numero di migranti, senza contare l'impraticabilità dell'obbligo di informare il Centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo libico, nel caso in cui l'aeromobile privato avvisti una situazione di emergenza nella zona SAR della Libia. Nel rilevare che, analogamente a quanto avvenuto per le imbarcazioni delle organizzazioni non governative che fanno operazioni di soccorso in mare, si vuole ostacolare in maniera ancor più assurda anche l'attività di avvistamento aereo, ribadisce l'invito alla riflessione già rivolto a maggioranza e Governo.

Quanto al secondo aspetto, vale a dire all'ispezione per finalità identificative dei dispositivi o supporti elettronici o digitali in possesso dei migranti di cui all'articolo 12 del decreto, ricorda che il Garante per la privacy nel corso dell'audizione ha evidenziato, alla luce delle norme nazionali ed europee, l'illegittimità di tale disposizione, facendo presente in particolare che, anche alla luce della sentenza n. 170 del 2023 della Corte costituzionale, la messaggistica *whatsapp* è riconducibile alla nozione di corrispondenza, la cui riservatezza è tutelata dall'articolo 15 della Costituzione. Nel rilevare pertanto l'impraticabilità della disposizione introdotta, fa presente in conclusione che i due aspetti evidenziati meritano la dovuta attenzione, l'uno per mo-

tivi di diritto e l'altro perché ha a che fare con la vita delle persone. Su quest'ultimo aspetto in particolare, che attiene a un tema di civiltà, ritiene doverosa una riflessione sui limiti fino ai quali ci si vuole spingere.

Nazario PAGANO, *presidente*, con riferimento alla richiesta avanzata dall'onorevole Mauri, fa presente di non essere in grado di precisare al momento chi interverrà in rappresentanza del Governo alle sedute della Commissione dedicate all'esame delle proposte emendative al decreto in oggetto.

Enrica ALIFANO (M5S) fa presente in primo luogo che anche il testo in esame rivela l'intenzione della maggioranza di contenere al massimo e in modo indiscriminato il fenomeno migratorio. A tale proposito segnala in particolare le disposizioni dell'articolo 13, che introduce una nuova ipotesi di respingimento ad opera del questore, e dell'articolo 17, in base al quale la procura alle liti per la proposizione del reclamo alla Corte d'appello deve essere conferita all'avvocato, a pena di inammissibilità, in data successiva alla comunicazione del decreto impugnato. Ritiene che tale ultima disposizione configuri un assurdo giuridico, considerato che nella generalità dei casi la procura viene conferita per tutti i gradi di giudizio. Rilevata la delicatezza e l'importanza dell'argomento, suggerisce che attraverso l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta si mettano in comune le diverse sensibilità per contribuire ad affrontare il fenomeno migratorio e a individuare contemporaneamente le migliori soluzioni alle questioni della denatalità e della forte esigenza di manodopera straniera.

Filiberto ZARATTI (AVS) fa presente preliminarmente che dall'inizio della legislatura sono intervenuti ben otto decreti in materia di immigrazione, segno che la maggioranza non ha le idee chiare sull'argomento, considerato il fatto che a distanza di pochi mesi interviene a modificare norme appena adottate o a introdurne di nuove.

Alla luce di ciò, chiede quindi a maggioranza e Governo fin dove si vogliano spingere in questa ossessione della difesa dei confini, sottolineando come i numeri contraddicano l'ipotesi dell'invasione. Richiama quindi i dati relativi agli arrivi di migranti in Italia, peraltro per la maggior parte in transito, negli anni 2022 e 2023, facendo presente come nello stesso periodo sia stato più elevato il numero degli italiani trasferiti all'estero. Nel sottolineare che l'Italia è tornata ad essere un Paese di emigranti, rileva come la vera questione da affrontare sia piuttosto quella dell'emigrazione di giovani italiani molto qualificati. Ribadito quindi che la sbandierata invasione per ragioni di consenso non si sta verificando, fa presente che l'unica costante di tutti i provvedimenti in materia di migrazione è quella di mettere continui ostacoli alle organizzazioni non governative e ai volontari che si occupano di salvataggio in mare. Nel far presente che al contrario bisognerebbe mettere in campo un meccanismo solidale tra Italia e Unione europea per evitare che le persone anneghino nel Mediterraneo, sottolinea come l'ultimo degli ostacoli sia rappresentato dall'articolo 11.

Richiama i filmati ripresi da un aeromobile e proiettati dalla rappresentante di *Sea watch* in sede di audizione, a testimonianza delle violenze perpetrate dalla guardia costiera libica nei confronti dei migranti, sottolineando come alla luce delle disposizioni dell'articolo 11 nessuno ne potrebbe più venire a conoscenza. Dichiarando che si sarebbe aspettato un'indagine della magistratura, alla luce delle immagini raccapriccianti proiettate, deduce dalle disposizioni introdotte che l'intenzione della maggioranza sia quella di non far sapere cosa accade nel Mediterraneo. A suo parere oltretutto non è possibile, a fronte dell'obbligo imposto dall'articolo 11 agli aeromobili privati che sorvolano acque internazionali, penalizzare – oltretutto con sanzioni anche severe – con una legge del nostro Paese soggetti di altre nazionalità. Chiede quindi, dopo ben otto decreti, quanti siano stati – in base alla volontà espressa dalla Presidente Meloni – i trafficanti inseguiti per l'orbe terraqueo e arrestati. Si

augura comunque che l'esame del decreto costituisca l'occasione per una discussione franca e utile sul fenomeno migratorio, fuori dalla logica dell'invasione che non c'è, preannunciando in caso contrario l'intenzione di fare la propria battaglia con tutti gli strumenti disponibili a termini di regolamento.

Riccardo MAGI (MISTO-+EUROPA) rileva preliminarmente come egli, in questa fase, intenda richiamare l'attenzione su quelli che considera gli aspetti più problematici del provvedimento in esame, riservandosi di svolgere considerazioni più approfondite nella fase dell'esame delle proposte emendative.

Per quanto concerne le disposizioni, contenute nell'articolo 11 del provvedimento, relative agli aeromobili privati che svolgano attività di ricerca finalizzata o strumentale alle operazioni di soccorso, rileva come vengano posti, a carico di tali aeromobili, obblighi che probabilmente già vengono rispettati, ma non si preveda nulla circa le iniziative che devono essere adottate dalle autorità italiane qualora, a seguito dell'assunzione del comando delle operazioni in area SAR da parte della guardia costiera libica, quest'ultima non intervenga o ponga in essere condotte violente o pericolose in violazione delle norme internazionali. Al riguardo, richiama anch'egli il video mostrato nel corso delle audizioni informali, e sottolinea come la guardia costiera libica abbia sparato in direzione dei migranti ed effettuato manovre volte a mettere in pericolo i migranti medesimi, peraltro utilizzando motovedette fornite dal nostro Governo.

Evidenzia, dunque, come sarebbe necessario, anziché imporre obblighi a carico di chi svolge attività di monitoraggio e controllo, definire quali misure debbano essere adottate qualora le autorità libiche non assumano effettivamente il comando delle operazioni o pongano in essere i comportamenti sopra richiamati. Ricorda, al riguardo, la proposta di legge a sua prima firma recante l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione degli accordi italo-libici, sottolineando come, quand'anche non si intenda, da

parte del Governo italiano, denunciare tali accordi, sia comunque necessario verificare la loro concreta attuazione.

Passando alle disposizioni in materia di flussi migratori, rileva come siano previste norme procedurali di dettaglio positive, ma come manchi la presa d'atto dell'inidoneità del sistema dei decreti-flussi a gestire il fenomeno migratorio, a fronte delle esigenze dal mondo produttivo, riconosciute anche dal Governo. Rileva, infatti, come gli ingressi a seguito dei *click-day* non si trasformino in contratti di lavoro regolari e come, dunque, sia l'intero meccanismo a non funzionare.

Sottolinea, inoltre, come il provvedimento in esame rechi norme in materia di termini per i ricorsi avverso le decisioni di diniego della protezione internazionale, ma come, nello stesso tempo, il Governo abbia adottato un decreto-legge sui Paesi sicuri che verte sulla stessa materia. Al di là del merito, ritiene che ciò sia intollerabile, e

sottolinea come sia palese l'insussistenza dei requisiti di necessità e urgenza del decreto-legge n. 158 del 2024 sui Paesi sicuri, il quale si limita a riportare in un atto legislativo un elenco già adottato con decreto ministeriale. Ribadisce come la scritterata e compulsiva produzione di atti normativi sulla stessa materia sia inaccettabile.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare.

Ricorda che, come stabilito dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 16 ottobre scorso, il termine per la presentazione di proposte emendative è fissato alle ore 16 della giornata odierna.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 145/2024: Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali. C. 2088 (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	10
---	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 29 ottobre 2024. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO.

La seduta comincia alle 13.50.

DL 145/2024: Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali.

C. 2088.

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, fa presente che, in linea generale, il decreto-legge si compone di 21 articoli, suddivisi in cinque Capi, recanti rispettivamente: modifiche alla disciplina dell'ingresso in Italia di lavoratori stranieri (Capo I); disposizioni in materia di tutela dei lavoratori stranieri vittime dei reati di cui agli articoli 600, 601, 602, 603-*bis* del codice penale e altre disposizioni di contrasto al lavoro sommerso (Capo II); disposizioni in materia di ge-

stione dei flussi migratori e di protezione internazionale (Capo III); disposizioni processuali (Capo IV); disposizioni transitorie e finali (Capo V).

Rileva, quindi, che la presente relazione si soffermerà sulle disposizioni di competenza della Commissione Giustizia, rinviando per il resto alla documentazione predisposta dagli uffici.

L'articolo 1 stabilisce che la domanda nominativa da parte del datore di lavoro propedeutica al rilascio del permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato è irricevibile se risulti già emesso nei confronti del datore di lavoro un decreto che disponga il giudizio per il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, di cui all'articolo 603-*bis* del codice penale, o risulti emessa una sentenza di condanna, anche non definitiva, per il medesimo reato.

L'articolo 5 novella la disciplina del permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (articolo 603-*bis* del codice penale), introducendo nel citato testo unico il nuovo articolo 18-*ter* in luogo dell'articolo 22 che è parzialmente abrogato.

Diversamente dalla normativa previgente, il nuovo articolo 18-*ter* dispone che, ai fini dell'emissione del permesso di soggiorno da parte del questore, sia accertata

– non essendo, quindi, più richiesta una formale denuncia – una situazione di violenza, abuso o sfruttamento del lavoratore straniero. Inoltre, viene richiesto che il lavoratore vittima di reato collabori utilmente all'emersione dei fatti di reato ed all'individuazione dei responsabili, non essendo più sufficiente la semplice cooperazione nel relativo procedimento penale.

Rispetto alla procedura previgente, si prevede un ulteriore passaggio, ossia che quando le situazioni di violenza o abuso o comunque di sfruttamento del lavoro nei confronti dello straniero sono segnalate all'autorità giudiziaria o al questore dall'Ispettorato nazionale del lavoro, quest'ultimo esprime un parere anche in merito all'eventuale rilascio di un permesso di soggiorno.

Inoltre, viene specificata la possibilità di revoca del permesso di soggiorno e di espulsione dello straniero condannato per il delitto di cui al citato articolo 603-*bis*. Con riguardo a tale fattispecie codicistica, si sopprime l'inciso «*di particolare sfruttamento*» come elemento che determina l'applicazione dell'aggravante di pena.

Gli articoli 6 e 7, disciplinano i casi in cui le misure di assistenza sociale finalizzate alla formazione e all'inserimento sociale e lavorativo per i lavoratori titolari di un permesso di soggiorno per casi speciali non possono essere disposte e – se disposte antecedentemente – sono revocate. In sintesi, essi ricorrono in caso di condanna per taluni delitti non colposi, o per aver conseguito un profitto illecito a seguito di condotte connesse ai delitti sui quali rende le dichiarazioni o, infine, in caso di sottoposizione a misura di prevenzione.

L'articolo 8, al comma 2, prevede l'applicazione delle norme in materia di protezione dei testimoni di giustizia, qualora ne ricorrano i presupposti, anche ai titolari del permesso di soggiorno indicati nel nuovo articolo 18-*ter* del testo unico. Viene, altresì, specificato che in questi casi non si applicano le misure di assistenza stabilite all'articolo 6 del presente decreto-legge.

L'articolo 9 modifica la disciplina in materia di spese di giustizia, prevedendo che il lavoratore straniero vittima del reato

di cui al citato articolo 603-*bis* del codice penale, che contribuisce utilmente alla emersione del reato e all'individuazione dei responsabili, è ammesso al patrocinio a spese dello Stato, anche in deroga ai limiti reddituali previsti come condizione per l'ammissione al predetto beneficio.

L'articolo 10 innalza da euro 50.000 a euro 60.000 l'importo massimo delle pene pecuniarie proporzionali previste per le violazioni delle disposizioni in materia di somministrazione di lavoro e di mercato del lavoro.

L'articolo 11, alla lettera *d*), introduce una nuova disciplina concernente le attività degli aeromobili privati che collaborano con le attività di ricerca e soccorso dei migranti in mare.

In particolare, si dispone che, nei casi di violazione degli obblighi di informare le autorità competenti in merito a ogni situazione di emergenza in mare e di attenersi alle indicazioni operative ricevute dalle medesime autorità, si applica al pilota in comando dell'aeromobile una sanzione amministrativa da 2.000 a 10.000 euro, salve le sanzioni penali nei casi in cui il fatto costituisca reato, precisando, altresì, che la responsabilità solidale si estende anche all'esercente e al proprietario dell'aeromobile.

Inoltre, si individuano i soggetti preposti all'accertamento delle predette violazioni, le quali vengono irrogate dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), stabilendo altresì che per le suddette sanzioni si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla legge n. 689 del 1981, in materia di sanzioni amministrative.

Viene introdotta, altresì, la sanzione accessoria del fermo amministrativo per venti giorni dell'aeromobile utilizzato per commettere la violazione, prevedendo anche le modalità di custodia del mezzo; entro dieci giorni, è possibile presentare ricorso all'ENAC avverso il provvedimento di fermo, che provvede nei successivi cinque giorni.

Si prevede, infine, che in caso di reiterazione della violazione commessa con l'utilizzo del medesimo aeromobile, si applica la sanzione amministrativa accessoria del fermo amministrativo del mezzo per due

mesi e che, in caso di ulteriore reiterazione, si applica la confisca dell'aeromobile, procedendo immediatamente al sequestro cautelare.

L'articolo 12, comma 2 prevede che, in caso di inottemperanza da parte del migrante irregolare o salvato in mare all'obbligo di cooperare ai fini dell'accertamento della propria identità, il questore può disporre, al solo fine di acquisire determinati elementi informativi, che gli ufficiali o agenti di pubblica sicurezza procedano all'accesso immediato ai dati identificativi dei dispositivi elettronici e delle eventuali schede elettroniche (S.I.M.) o digitali (eS.I.M.) in possesso dello straniero, nonché ai documenti, anche video o fotografici, contenuti nei medesimi dispositivi o supporti elettronici o digitali, stabilendo, tuttavia, che è in ogni caso vietato l'accesso alla corrispondenza e a qualunque altra forma di comunicazione.

Prima che si proceda alle operazioni di accesso, l'interessato è avvisato del diritto di assistere alle operazioni alla presenza di un mediatore culturale e viene redatto un verbale delle operazioni compiute, che viene trasmesso per la convalida, entro il termine di quarantotto ore dall'avvio delle operazioni, al giudice di pace territorialmente competente, che decide entro le successive quarantotto ore sulla convalida con provvedimento motivato. Il provvedimento è comunicato all'autorità di pubblica sicurezza, che ne consegna copia allo straniero. In caso di non convalida o di convalida parziale, i dati illegittimamente controllati sono inutilizzabili e il giudice dispone la cancellazione della correlativa documentazione.

La norma in commento, modificando l'articolo 14 del testo unico, stabilisce che si applica lo stesso procedimento anche per il caso di trattenimento dello straniero in un centro per impossibilità di eseguire con immediatezza l'espulsione o il respingimento alla frontiera o negli altri casi di trattenimento consentiti dal medesimo articolo 14.

Il comma 3 dell'articolo 12 in esame, invece, novella il decreto legislativo n. 142 del 2015, in materia di accoglienza dei

richiedenti la protezione internazionale. In particolare, si modifica l'articolo 6 del citato decreto legislativo prevedendo che anche nei casi di trattenimento ivi previsti si applichi il medesimo procedimento in caso di inosservanza, da parte dello straniero, dell'obbligo di cooperazione di cui al summenzionato articolo 10-ter.

Allo stesso modo, viene stabilito che il medesimo procedimento di cui all'articolo 10-ter si applica anche per lo straniero trattenuto durante lo svolgimento della procedura in frontiera – allorché egli muova domanda di protezione internazionale direttamente alla frontiera o nelle zone di transito – al solo scopo di accertare il diritto ad entrare nel territorio dello Stato.

La medesima disciplina si applica anche per l'identificazione dei minori stranieri non accompagnati, ma in tal caso si precisa che l'autorità giudiziaria competente per la convalida del provvedimento di accesso ai dispositivi elettronici mobili è il Tribunale per i minorenni, che decide in composizione monocratica e che le operazioni di accesso ai dispositivi si svolgono alla presenza anche dell'esercente i poteri tutelari, se nominato.

L'articolo 16 lettera a) riguarda la specializzazione dei giudici d'appello chiamati a comporre i collegi di reclamo, prevedendone la partecipazione, almeno annuale a talune attività formative.

La lettera b) fissa la competenza della Corte d'appello sul reclamo contro i provvedimenti adottati dalle Sezioni specializzate in materia di riconoscimento della protezione internazionale, nonché contro i provvedimenti aventi ad oggetto l'impugnazione dei provvedimenti emessi dall'autorità preposta alla determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di protezione internazionale. Inoltre, viene abrogato il comma 4-bis, che affidava alle Sezioni specializzate in composizione collegiale la decisione sulle controversie in materia di protezione internazionale e sull'impugnazione di provvedimenti emessi dall'autorità preposta alla determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di protezione internazionale.

L'articolo 17 lettera *a*) novella il procedimento per l'impugnazione dei provvedimenti adottati dall'Unità Dublino (autorità preposta alla determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di protezione internazionale). Come riportato nella relazione introduttiva, le modifiche sono in sostanza finalizzate a sopprimere le disposizioni processuali connesse alla composizione collegiale delle Sezioni specializzate e alla diretta ricorribilità per cassazione del relativo provvedimento adottato da queste ultime.

La lettera *b*) incide invece sulla determinazione del termine per la proposizione del ricorso dinnanzi alle sezioni specializzate del Tribunale, avverso il provvedimento della Commissione territoriale in materia di riconoscimento della protezione internazionale. Il nuovo comma *2-bis*, infatti, prevede una riduzione alla metà del termine ordinario per proporre ricorso nei casi di procedura accelerata e quando, nei confronti di un ricorrente, sia stato adottato un provvedimento di trattenimento. Viene, inoltre, introdotto un nuovo comma *2-ter* che stabilisce un termine ulteriormente ridotto a sette giorni quando nei confronti del ricorrente è stato adottato un provvedimento di trattenimento.

La lettera *c*) introduce tre nuovi articoli *35-bis.1*, *35-bis.2* e *35-bis.3* nel decreto legislativo n. 25 del 2008, il primo dei quali contiene la disciplina applicabile alla fase di reclamo alla Corte d'appello, proponibile avverso il decreto adottato dalla sezione specializzata del Tribunale ordinario. Tale reclamo può essere proposto nel termine perentorio di quindici giorni, decorrente dalla comunicazione del decreto a cura della cancelleria, che va effettuata anche nei confronti della parte non costituita e si rinvia agli articoli 737 e 738 del codice di procedura civile, che regolano, in via generale, il rito camerale. Viene stabilito, inoltre, l'aggravio del procedimento già previsto per il ricorso per cassazione, imponendo al richiedente di conferire apposita procura alle liti per la proposizione del reclamo, a pena di inammissibilità del reclamo. Vengono previste, altresì, norme di-

rette a regolare l'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato.

Come anticipato, l'articolo *35-bis.2* reca la disciplina del ricorso per cassazione che, dal punto di vista procedurale e delle tempistiche, ricalca in gran parte quella vigente al momento delle data di entrata in vigore del decreto-legge, con la sostanziale differenza che l'esperimento del ricorso per cassazione costituisce ora il terzo grado di giudizio, anziché l'unico rimedio esperibile avverso il decreto del tribunale come previsto dalla normativa vigente. Tale articolo prevede, pertanto, che il ricorso deve essere presentato entro 30 giorni dall'avvenuta comunicazione del decreto adottato dalla corte d'appello. La disciplina in materia di conferimento della procura alle liti e dei termini concessi alla Corte di cassazione per decidere sull'atto impugnato è integralmente riprodotto della disciplina previgente, mentre viene previsto un termine di due mesi – più breve di quello di sei mesi previsto in generale – nel caso in cui il decreto abbia ad oggetto la conferma della decisione di trasferimento adottata dall'Unità Dublino, ovvero l'autorità preposta alla determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di protezione internazionale in applicazione del regolamento (UE) n. 604/2013.

Anche l'articolo *35-bis.3*, in materia di sospensione del decreto adottato in sede di reclamo, riproduce sostanzialmente la disciplina previgente, pur apportando i necessari aggiustamenti dovuti all'introduzione dell'appellabilità del decreto emesso dal tribunale. È infatti previsto che sia la corte d'appello, e non più il tribunale, a disporre la sospensione degli effetti del decreto per il quale è stato presentato ricorso per cassazione, ove sussistano fondati motivi. La parte interessata dovrà avanzare apposita istanza entro il medesimo termine di 30 giorni concesso per la presentazione del ricorso, del cui deposito, effettuato ai sensi dell'art. 369 del codice di procedura civile, deve essere contestualmente data prova. È data la possibilità alla controparte di depositare una nota difensiva entro il termine di cinque giorni decorrenti dalla comunicazione, curata dalla

cancelleria, dell'avvenuto deposito della richiesta di sospensiva. La decisione viene assunta dalla corte d'appello in camera di consiglio entro i 5 giorni successivi e il decreto non è impugnabile.

La lettera *d)* dell'articolo in esame reca modifiche all'articolo 35-ter del decreto legislativo n. 25 del 2008, riguardante il ricorso contro la decisione di diniego della protezione internazionale adottata dalla Commissione territoriale nella procedura di frontiera e la conseguente richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato. Rispetto alla norma previgente, le modifiche sostanziali apportate consistono nella riduzione alla metà dei termini per la proposizione del ricorso (termini ridotti da 14 a 7 giorni) e nella precisazione che la proposizione del ricorso o dell'istanza di sospensione non determinano la sospensione dell'immediata esecutività del provvedimento impugnato. Infine, viene soppresso il comma 5 al fine di eliminare la previsione della composizione collegiale dell'organo che decide sul ricorso, in analogia con quanto disposto per gli altri ricorsi in materia di riconoscimento della protezione internazionale.

L'articolo 18 abroga la norma che prescriveva la trattazione collegiale delle controversie in materia di diniego o di revoca dei permessi di soggiorno temporanei, rilasciati nei casi di protezione speciale.

Viene, inoltre, previsto che la procura alle liti per la proposizione del giudizio di appello debba essere conferita successivamente alla comunicazione dell'ordinanza impugnata, pena l'inammissibilità del ricorso in appello e che in caso di ordinanza di rigetto, adottata dal tribunale, la Corte d'appello decida sull'impugnazione entro sei mesi dal deposito del ricorso.

Da ultimo, l'articolo 19 stabilisce che le nuove norme in materia di impugnabilità dei decreti riguardanti il riconoscimento della protezione internazionale e la determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di protezione internazionale entreranno in vigore decorsi 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di *Amnesty International* Italia sulla campagna internazionale per promuovere, in sede ONU, limitazioni all'uso dei sistemi d'arma automatizzati 15

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 29 ottobre 2024.

Audizione informale di rappresentanti di *Amnesty International* Italia sulla campagna internazionale per promuovere, in sede ONU, limitazioni all'uso dei sistemi d'arma automatizzati.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 13.20.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2024, relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma di tipo obice semovente ruotato e relativo munizionamento a favore delle unità di artiglieria terrestre di supporto alle Forze medie dell'Esercito italiano. Atto n. 203 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	17
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	24
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2024, relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma e relativi missili guidati con capacità <i>loitering</i> a favore delle unità di artiglieria terrestre dell'Esercito italiano. Atto n. 204 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	17
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	25
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2024, relativo al potenziamento della capacità di ingaggio di precisione e in profondità dell'Esercito italiano, mediante l'acquisizione di razzi guidati per sistema d'arma lanciarazzi <i>Multiple Launch Rocket System</i> (MLRS). Atto n. 210 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	19
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	26
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2024, relativo al completamento dell'acquisizione di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per obici da 155 mm dell'Esercito italiano. Atto n. 211 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	20
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	27
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2024, denominato «Rinnovamento della componente corazzata (nuovo <i>Main Battle Tank</i> e piattaforme derivate) dello strumento militare terrestre». Atto n. 212 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	21
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	28

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 29 ottobre 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12 alle 12.15.

ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 29 ottobre 2024. – Presidenza
del presidente Antonino MINARDO. – In-
terviene la sottosegretaria di Stato per la
difesa Isabella Rauti.*

La seduta comincia alle 12.15.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2024, relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma di tipo obice semovente ruotato e relativo munizionamento a favore delle unità di artiglieria terrestre di supporto alle Forze medie dell'Esercito italiano.

Atto n. 203.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 15 ottobre scorso.

Antonino MINARDO, *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

Ricorda come nella seduta del 15 ottobre scorso siano stati illustrati i contenuti del provvedimento in esame. Ricorda altresì come il termine per l'espressione del parere sul provvedimento in esame scada il 5 novembre 2024 e come lo stesso sia stato assegnato anche alla V Commissione, che ha espresso una valutazione favorevole sui profili di carattere finanziario.

Nessuno chiedendo di intervenire, invita la relatrice a presentare una proposta di parere.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Marco PELLEGRINI (M5S), come preannunciato nella seduta del 15 ottobre scorso, ribadisce il voto contrario del proprio Gruppo sul provvedimento in esame. Evidenzia, infatti, come lo scopo del programma sia quello di rinnovare la capacità del supporto di fuoco dell'Esercito garantendo, attraverso il sistema d'arma in oggetto, maggiore mobilità rispetto ai sistemi attualmente in servizio. Ritiene che la prevista sostituzione dei sistemi esistenti, in ragione delle difficoltà economiche in cui attualmente versa il Paese, sia del tutto superflua. Sottolinea, peraltro, come le ricadute positive in termini economici ed occupazioni preconizzate dal provvedimento in esame sembrano avvenire a di-

scapito del settore dell'*automotive*, per il quale il Governo ha previsto tagli per oltre 4,6 miliardi di Euro. Chiede, dunque, chiarimenti al Governo circa tali previsioni di taglio, evidenziando come, ove queste dovessero essere confermate, le positive ricadute economiche e occupazionali nel settore della difesa sarebbero assorbite dai corrispondenti effetti negativi che vi sarebbero nel settore automobilistico.

La Sottosegretaria Isabella RAUTI, evidenzia come le previsioni di taglio di spesa nel settore *automotive* in favore degli investimenti nel settore della difesa preannunciate dall'on. Pellegrini siano, allo stato attuale, delle mere ipotesi. Osserva, d'altra parte, come le esigenze di investimento nell'industria militare derivino dall'evoluzione degli scenari geopolitici, dal moltiplicarsi delle situazioni di conflitto, nonché dagli obblighi internazionali assunti in ambito NATO. Rileva, infatti, come le scelte politiche intraprese dal Governo siano condizionate dalle scelte strategiche che debbono necessariamente operarsi alla luce delle predette ragioni. Da ultimo, sottolinea come tali investimenti, in una situazione geopolitica caratterizzata da instabilità pervasiva, siano ritenuti prioritari dal Governo e dai propri alleati in ambito internazionale al fine di assicurare e tutelare la libertà dei popoli.

Marco PELLEGRINI (M5S) contesta le valutazioni e scelte politiche operate dal Governo in ambito internazionale, anche con riferimento al conflitto in Ucraina. Ritiene infatti che occorra invertire la direzione delle politiche intraprese dal Governo, che avrebbero l'unico effetto di incrementare la conflittualità, al fine di intraprendere la strada del dialogo diplomatico e della pace.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2024, relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma e

relativi missili guidati con capacità *loitering* a favore delle unità di artiglieria terrestre dell'Esercito italiano. Atto n. 204.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 15 ottobre scorso.

Antonino MINARDO, *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

Ricorda come nella seduta del 15 ottobre scorso siano stati illustrati i contenuti del provvedimento in esame. Ricorda altresì come il termine per l'espressione del parere sul provvedimento in esame scada il 5 novembre 2024 e come lo stesso sia stato assegnato anche alla V Commissione, che ha espresso una valutazione favorevole sui profili di carattere finanziario.

Nessuno chiedendo di intervenire, invita la relatrice a presentare una proposta di parere.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Marco PELLEGRINI (M5S), preannunciando il voto contrario del proprio Gruppo sul provvedimento in esame, osserva come la controparte della programmata acquisizione di armamenti sia una società israeliana e come tale elemento non possa essere trascurato. Auspica, in particolare, che venga attuato un totale l'embargo sulle vendite e acquisizioni di armi da e verso Israele, poiché ritiene che questo sarebbe uno strumento efficace allo scopo di indurre il Governo israeliano a interrompere definitivamente le terribili azioni di sterminio perpetrate nella Striscia di Gaza e non solo.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) ritiene che si debba sospendere l'esame del provvedimento in considerazione delle crescenti preoccupazioni circa l'evolversi degli scenari di guerra nella Striscia di Gaza e in Libano, nonché delle posizioni radicali recente-

mente assunte da alcune forze politiche israeliane. Pertanto, chiede al Governo un supplemento di riflessione circa la possibilità di sospendere l'esame del provvedimento, anche al fine di evitare che le forze politiche, pur favorevoli all'incremento delle dotazioni delle Forze Armate, si trovino costrette ad assumere delle posizioni contrarie al programma in esame.

La Sottosegretaria Isabella RAUTI ricorda come sospendere l'esame del provvedimento, in considerazione della prossimità della scadenza per l'espressione del parere prevista per il 5 novembre 2024, comporti l'interruzione definitiva del procedimento. Osserva, peraltro, come il provvedimento in esame preveda non una compravendita di sistemi d'arma, bensì un approvvigionamento. Evidenzia, infatti, come il sistema d'arma oggetto del provvedimento preveda il conseguimento di una tecnologia unica al mondo che, una volta ottenuta, produrrà effetti positivi per l'indotto economico italiano che si occuperà di parte della produzione. Rammenta, da ultimo, come il Governo abbia più volte affermato che non vi sono state ulteriori forniture di armi verso Israele e che, quelle eventualmente intervenute, erano oggetto di impegni assunti precedentemente ai tragici eventi del 7 ottobre 2023.

Marco PELLEGRINI (M5S), pur ringraziando la rappresentante del Governo per le precisazioni fornite e riconoscendo l'elevata qualità della tecnologia israeliana, ribadisce la valutazione negativa nei confronti del provvedimento, derivante dal fatto che l'acquisizione di tecnologia militare da chi si è reso autore di efferate violazioni del diritto internazionali e dei diritti umani, anche per mezzo del sistema d'arma in questione, non sia in linea con i principi espressi dalla Costituzione italiana, specialmente dall'articolo 11. Invita, pertanto, il Governo ad un ripensamento, almeno con riferimento all'opzione di sospensione dell'esame chiesta dal collega Graziano.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2024, relativo al potenziamento della capacità di ingaggio di precisione e in profondità dell'Esercito italiano, mediante l'acquisizione di razzi guidati per sistema d'arma lanciarazzi *Multiple Launch Rocket System* (MLRS).

Atto n. 210.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Antonino MINARDO, *presidente*, ricorda come il termine per l'espressione del parere sul provvedimento in esame scada il 10 novembre 2024 e come lo stesso sia stato assegnato anche alla V Commissione, che ha espresso una valutazione favorevole sui profili di carattere finanziario.

Dà conto delle sostituzioni.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice*, illustra il programma pluriennale n. SMD 17/2024, relativo al potenziamento della capacità di ingaggio di precisione e in profondità dell'Esercito Italiano, mediante l'acquisizione di razzi guidati per sistema d'arma lanciarazzi *Multiple Launch Rocket System* (MLRS).

Segnala come nell'ambito dell'ammodernamento dello strumento militare, risulti inderogabile disporre di assetti di artiglieria « proiettabili » e flessibili, in grado di assicurare il supporto di fuoco a sostegno della manovra non a contatto, anche in aree di operazione congestionate/urbanizzate. In tale quadro – e in linea con i nuovi requisiti operativi NATO rivolti alla rapida riacquisizione di capacità di combattimento convenzionale in ottica « Difesa Collettiva » – si consolida la centralità dell'artiglieria terrestre quale « *provider* » di un Supporto di Fuoco adattabile, flessibile e selettivo nonché dotato di considerevoli capacità a lungo raggio e precisione di ingaggio.

Evidenzia, dunque, come allo scopo di finalizzare la soluzione capacitiva di carat-

tere *materiel*, individuata nell'ammodernamento della flotta MLRS nazionale alla versione M270A2, e di poter disporre di una capacità auto-consistente, tramite la disponibilità di lanciatori e di idoneo munizionamento, sia necessario completare l'approvvigionamento del nuovo razzo *Extended Range Guided MLRS2 (ER GMLRS)* con precisione metrica ed effetti collaterali ridottissimi, nonché con il completamento del supporto logistico integrato, avviati con il Decreto Interministeriale SMD 20/2020.

Rileva come, allo stato attuale, il programma non preveda la partecipazione a iniziative di cooperazione internazionale. Tuttavia, nell'ambito dell'approvvigionamento del munizionamento ERG è auspicabile e possibile l'instaurarsi di rapporti di collaborazione tra entità nazionali (FIN, UK e USA) che sono in procinto di acquisire la stessa capacità e industrie estere, ovvero attraverso la *NATO Support & Procurement Agency* (NSPA) per acquisizioni congiunte con altri Paesi *partner*. Peraltro, l'impiego dei lanciatori MLRS, principalmente orientato al supporto generale delle Grandi Unità complesse (Divisioni e Corpi d'Armata) nell'ambito di un conflitto simmetrico, contribuirà all'adempimento delle prime tre missioni istituzionalmente assegnate alle Forze Armate: difesa dello Stato; difesa degli spazi euro-atlantici ed e/o mediterranei; e contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionale.

Fa presente come il programma in esame, che rappresenta la seconda fase del programma approvato con d.m. SMD 20/2020, sia concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di previsto avvio nel 2025 e della durata complessiva di 7 anni (2025-2031).

Osserva, per quel che concerne i profili industriali e il ritorno occupazionale, come la scheda illustrativa riporti che la produzione dei razzi guidati sarà a cura della società statunitense Lockheed Martin (*Design Authority* sia dei razzi sia delle componenti oggetto dell'ammodernamento della flotta MLRS alla versione M270A2), mentre alle industrie nazionali individuate saranno trasferite le capacità necessarie ad effet-

tuare parte della produzione della ricambistica, nonché le lavorazioni sul sistema a scopi manutentivi. La citata Lockheed Martin, per le attività di mantenimento dell'intera flotta nazionale MLRS, potrebbe realizzare in Italia un centro logistico dedicato, con il coinvolgimento di partner industriali italiani nei settori della meccanica, micromeccanica, elettronica, optoelettronica informatica e sistemistica, con relativo indotto, nelle attività di integrazione e supporto logistico dei sistemi d'arma.

Segnala come nel Documento di programmazione pluriennale della Difesa riferito al triennio 2024-2026, il presente programma venga annoverato tra i programmi già operanti (pag. 58 del Tomo II).

Si riserva, da ultimo, di presentare una compiuta proposta di parere all'esito del dibattito in Commissione.

Antonino MINARDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, invita la relatrice a presentare una proposta di parere.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice*, alla luce di quanto illustrato nella relazione, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Marco PELLEGRINI (M5S) preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo sul provvedimento in esame per le medesime ragioni esposte nei precedenti interventi relativi agli atti del Governo nn. 203 e 204.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2024, relativo al completamento dell'acquisizione di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per obici da 155 mm dell'Esercito italiano.

Atto n. 211.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Antonino MINARDO, *presidente*, ricorda come il termine per l'espressione del parere sul provvedimento in esame scada il 10 novembre 2024 e come lo stesso sia stato assegnato anche alla V Commissione, che ha espresso una valutazione favorevole sui profili di carattere finanziario.

Dà conto delle sostituzioni.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)M), *relatore*, illustra il programma pluriennale n. SMD 18/2024, relativo al completamento dell'acquisizione di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per obici da 155 mm dell'Esercito Italiano.

Evidenzia come il programma, analogamente a quanto già descritto nel precedente decreto SMD 28/2021 (di cui rappresenta un'integrazione), sia finalizzato a dotare l'Esercito di una soluzione capacitiva che permetta di potenziare, in termini di profondità di ingaggio e precisione, la capacità dell'artiglieria terrestre (monotubo da 155 mm).

Sottolinea, infatti, come il programma preveda l'approvvigionamento di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per gli obici attualmente in servizio (FH70 e PzH2000), rendendo perciò l'artiglieria in grado di garantire la necessaria protezione delle unità nazionali e alleate per mezzo della capacità di intervento di precisione finalizzata a inabilitare azioni offensive da parte di eventuali forze ostili.

Osserva, come riportato nel precedente decreto SMD 28/2021, di cui il presente programma rappresenta un'integrazione, come l'acquisizione abbia a oggetto scorte di munizionamento VULCANO nella versione guidata (*Guided Long Range – GLR*) che si caratterizzano per avere una gittata più estesa rispetto al munizionamento tradizionale e per la ragguardevole precisione del tiro.

Fa presente come il programma sia concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di presumibile avvio nel 2025 e della durata complessiva ipotizzata di otto anni (2025-2032).

Rileva, per quel che concerne i profili industriali e il ritorno occupazionale, come la scheda illustrativa, rimandando al precedente decreto SMD 28/2021, stabilisca che l'acquisizione del munizionamento VULCANO ha ricadute industriali nel settore nazionale dell'elettronica e della meccanica di precisione con coinvolgimento diretto della Società LEONARDO (Divisione Elettronica) e dello Stabilimento Militare di Baiano di Spoleto (PG). Infatti, il munizionamento è stato sviluppato principalmente dall'industria nazionale (LEONARDO), con un successivo contributo della Società tedesca DIEHL limitato allo sviluppo e integrazione del sensore laser semi-attivo (*Seeker Semi Active Laser – SAL*). Mentre, specifica che sono attese buone ricadute in termini di crescita dei livelli occupazionali, riferiti in molti casi a maestranze specializzate.

Segnala come nel Documento di programmazione pluriennale della Difesa riferito al triennio 2024-2026 il presente programma venga annoverato nell'ambito degli interventi di finanziamento a programmazione già operante (pag. 6 del Tomo II) e come la Commissione Bilancio abbia espresso una valutazione favorevole sui profili finanziari del provvedimento.

Si riserva, da ultimo, di presentare una compiuta proposta di parere all'esito del dibattito in Commissione.

Antonino MINARDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, invita il relatore a presentare una proposta di parere.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)M), *relatore*, alla luce di quanto illustrato nella relazione, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Marco PELLEGRINI (M5S) preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo sul provvedimento in esame per le medesime ragioni esposte nei precedenti interventi relativamente agli atti del Governo nn. 203 e 204.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2024, denominato «Rinnovamento della componente corazzata (nuovo *Main Battle Tank* e piattaforme derivate) dello strumento militare terrestre».

Atto n. 212.

(*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Antonino MINARDO, *presidente*, ricorda come il termine per l'espressione del parere sul provvedimento in esame scada il 10 novembre 2024 e come lo stesso sia stato assegnato anche alla V Commissione, che ha espresso una valutazione favorevole sui profili di carattere finanziario.

Dà conto delle sostituzioni.

Giorgio MULÈ (FI-PPE), *relatore*, illustra il programma pluriennale n. SMD 25/2024, denominato «Rinnovamento della componente corazzata (nuovo *Main Battle Tank* e piattaforme derivate) dello Strumento Militare Terrestre» il quale annulla e sostituisce la scheda decreto relativa al programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento (AIR.) nr. SMD 13/2023, relativo al «Rinnovamento della componente corazzata (*Main Battle Tank Leopard 2* e piattaforme derivate) dello Strumento Militare Terrestre».

Evidenzia come il programma in esame risulti finalizzato alla ricostituzione, nel minor tempo possibile, di una capacità di combattimento credibile delle Forze Pesanti e di una capacità di supporto al combattimento per le unità delle Forze Pesanti, Medie e Leggere, al fine di soddisfare i *requirement* e i *capability target* dell'Alleanza Atlantica.

Sottolinea come il programma, infatti, consista nell'approvvigionamento sia di nuovi MBT (fino ad un massimo di 132) sia di 140 piattaforme derivate (recupero e soccorso, gittaponte e pioniere) prontamente disponibili sul mercato, predisposte ad operare come da standard NGVA (NATO *Generic*

Vehicle Architecture) e ad interoperare con le piattaforme digitalizzate in servizio nell'Esercito condividendone la *Situational Awareness* e basate su sistemi con «comunalità» logistiche e operative in ambito europeo e NATO. In particolare, tali piattaforme dispongono di tecnologie in grado di massimizzare le prestazioni in termini di protezione, potenza di fuoco, mobilità, capacità C51, *situational awareness*, *decision making* (riduzione dei tempi).

Osserva come, oltre alle piattaforme, sia prevista l'acquisizione del relativo supporto logistico pluriennale; dei necessari adeguamenti infrastrutturali delle sedi che ospiteranno i sistemi; del munizionamento qualificato per l'impiego con la bocca da fuoco necessario alle attività di omologazione e di certificazione, allo svolgimento dell'addestramento basale e alla costituzione delle scorte; dei sistemi di simulazione funzionali allo svolgimento delle attività di formazione e addestramento; dei veicoli e sistemi da trasporto.

Evidenzia come l'acquisto previsto risponda alla constatazione che la flotta *legacy* Ariete (nella versione non ammodernata C1) e le piattaforme Leopard 1 derivate, oltre ad essere quantitativamente non aderenti alle esigenze di impiego della Forza Armata, non esprimono un *output* capacitivo coerente con gli *standard* operativi richiesti dalla natura delle attuali minacce e dalle peculiari esigenze del moderno campo di battaglia. Tale soluzione dovrà, pertanto, essere disponibile sul mercato internazionale, e si baserà su sistemi con «comunalità» logistiche e operative in ambito europeo e NATO. Inoltre, il soddisfacimento dell'esigenza di rinnovamento delle Forze pesanti consentirà di acquisire piattaforme con architettura aperta, in grado di integrare componenti tecnologiche digitali disponibili sul mercato, che consentano di incrementarne le capacità in linea con l'evoluzione del futuro programma europeo *Main Ground Combat System* (MGCS).

Fa presente come il programma sia concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di presumibile avvio nel 2025 e della durata complessiva ipotizzata di quattordici anni (2025-2038).

Rileva, per quel che concerne i profili industriali e il ritorno occupazionale, come la scheda illustrativa riporti che i settori industriali interessati dal programma sono prevalentemente quelli dell'industria meccanica, elettronica, optoelettronica, dei sistemi di C5I, ingegneria logistica, servizi tecnico-logistici, sistemistica. Peraltro, si può stimare una positiva ricaduta in termini di evoluzione dei processi industriali, tecnologici e di *know-how*, i quali porteranno a vantaggi in termini economici e di competitività sui mercati, con effetti positivi su produttività, sostenibilità e livelli occupazionali nei settori industriali interessati al programma, soprattutto con riguardo alle PMI.

Specifica, peraltro che il *partner* industriale di riferimento sarà definito in esito alla procedura tecnico-amministrativa che la stazione appaltante adotterà.

Segnala come nel Documento di programmazione pluriennale della Difesa riferito al triennio 2024-2026, il presente programma venga annoverato nell'ambito degli interventi di finanziamento a programmazione già operante (pag. 57 del Tomo II).

Si riserva, da ultimo, di presentare una compiuta proposta di parere all'esito del dibattito in Commissione.

Marco PELLEGRINI (M5S) chiede chiarimenti al relatore e al Governo circa le ragioni che hanno dato luogo alla necessità di annullare il decreto SMD 13/2023 e sostituirlo con il provvedimento in esame.

Giorgio MULÈ (FI-PPE), *relatore*, nel rispondere alla richiesta di chiarimento del collega Pellegrini, evidenzia come la necessità di annullamento e sostituzione del decreto SMD 13/2023 derivi dalla constatazione che le piattaforme oggetto del precedente decreto, il cui approvvigionamento era previsto per il rinnovamento della componente corazzata delle Forze Armate, non sarebbero state in grado di assicurare *standard* qualitativi elevati in ragione dei mutamenti tecnologici intervenuti nel tempo. Osserva, peraltro, che il provvedimento in esame soddisfa il vitale bisogno delle truppe corazzate di dotarsi di tale tipologia di

mezzi, anche in ragione dell'attuale carenza degli stessi.

Antonino MINARDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, invita il relatore a presentare una proposta di parere.

Giorgio MULÈ (FI-PPE), *relatore*, alla luce di quanto illustrato nella relazione, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

Marco PELLEGRINI (M5S) evidenzia come, a suo avviso, l'annullamento e la sostituzione decreto SMD 13/2023 ad opera del provvedimento in esame risieda sostanzialmente nel cambio del fornitore che, pur in assenza di alcuna indicazione specifica nel provvedimento, ritiene essere Rheinmetall.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP), ritenendo rilevanti le affermazioni del collega Pellegrini, chiede al Governo di chiarire se, effettivamente, la finalità dell'annullamento e sostituzione decreto SMD 13/2023 risiedano unicamente nel cambio del fornitore del sistema d'arma. Evidenzia, peraltro, che ove ciò fosse confermato vi sarebbe una discrasia con quanto indicato nel provvedimento in esame, ove si afferma che il *partner* industriale sarà definito all'esito di una procedura di gara.

La Sottosegretaria Isabella RAUTI, richiamandosi a quanto affermato dal relatore, ribadisce che la necessità di annullamento e sostituzione del precedente decreto sia da rinvenirsi esclusivamente nella necessità di allineamento della capacità tecnologica delle piattaforme a *standard* qualitativi più elevati.

Marco PELLEGRINI (M5S) prende atto delle precisazioni del Governo pur confermando i dubbi precedentemente sollevati. Si domanda, infatti, se sia effettivamente possibile che il provvedimento in esame prevenga l'approvvigionamento di una specifica tipologia di piattaforme senza, tuttavia, individuare il *partner* industriale.

Giorgio MULÈ (FI-PPE), *relatore*, rispondendo alle osservazioni avanzate dall'on. Pellegrini, evidenzia come il provvedimento in esame risponda alla riscontrata obsolescenza del parco mezzi della componente corazzata delle Forze Armate. In particolare, rileva come l'evoluzione degli scenari di guerra e delle minacce esistenti abbia comportato l'esigenza di dotarsi di strumenti e sistemi d'arma dotati della più avanzata tecnologia a disposizione sul mercato e, appunto in questo risiederebbe la ragione dell'annullamento e sostituzione del precedente decreto SMD 13/2023 ad opera del provvedimento in esame. Ricorda, da ultimo, come il provvedimento stesso statuisca che il *partner* industriale di riferimento sarà individuato con procedura di gara.

Marco PELLEGRINI (M5S) pur apprezzando i chiarimenti del relatore, evidenzia come, a suo avviso, sarebbe stato più opportuno identificare i fornitori dei sistemi già nel provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2024, relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma di tipo obice semovente ruotato e relativo munizionamento a favore delle unità di artiglieria terrestre di supporto alle Forze medie dell'Esercito italiano. Atto n. 203.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2024, per l'approvvigionamento di sistemi d'arma del tipo obice semovente ruotato e relativo munizionamento a favore delle unità di artiglieria terrestre di supporto alle Forze Medie dell'Esercito;

premesso che il programma pluriennale n. SMD 11/2024, risulta finalizzato, al rinnovamento della capacità del supporto di fuoco indiretto per le forze medie, attraverso l'acquisizione di obici semoventi ruotati del tipo RCH 155 e che tale sistema d'arma garantirà superiore mobilità rispetto all'obice a traino meccanico FH70 attualmente in servizio;

premesso altresì che il programma prevede l'approvvigionamento di mezzi di supporto (veicoli rifornitori, soccorso e recupero e complessi traino) e differente tipologia di munizionamento, volto ad assicurare la capacità di diversificare gli effetti sugli obiettivi – potenza di fuoco « scalabile e/o programmabile » – e la necessaria dotazione in termini di *stockpile requirement*;

considerato che il programma:

è concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di presumibile avvio nel 2025 e durata complessiva ipotizzata di 10 anni (2025-2034);

si inserisce nell'ambito di un diffuso interesse, da parte di Paesi alleati e amici,

nel rinnovamento delle capacità di combattimento e proiettabilità delle proprie Forze, che tiene conto della contemporanea progressiva obsolescenza cui stanno andando incontro i sistemi attualmente in linea, che ne limita fortemente la disponibilità e l'efficacia operativa, dei *requirement* e dei *capability target* della NATO e dei recenti sviluppi dello scenario internazionale;

avrà una ricaduta positiva in termini economici e occupazionali per le imprese coinvolte nella filiera della realizzazione delle piattaforme e della fornitura di parti di ricambio, di assistenza tecnica della flotta e, sebbene l'identificazione delle aree geografiche interessate dall'attività in parola sarà possibile soltanto a valle delle procedure tecnico-amministrative di affidamento della commessa, si può stimare un positivo impatto sulle piccole medie imprese (PMI), nonché una positiva ricaduta in termini di evoluzione dei processi industriali, tecnologici e di *know-how*;

considerato altresì che il programma è annoverato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2024-2026 nell'ambito degli interventi di finanziamento in favore di programmi di previsto avvio (pag. 4 e pag. 17 del Tomo II) e che la Commissione Bilancio, nella seduta del 9 ottobre 2024, ha espresso una valutazione favorevole sui profili di carattere finanziario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2024, relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma e relativi missili guidati con capacità *loitering* a favore delle unità di artiglieria terrestre dell'Esercito italiano. Atto n. 204.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2024, relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma e relativi missili guidati con capacità *loitering* a favore delle unità di artiglieria terrestre dell'Esercito;

premesso che:

l'attuale contesto globale è caratterizzato da dinamicità, complessità e situazioni di estrema conflittualità, con una combinazione di minacce simmetriche, asimmetriche e ibride in continua evoluzione, ciò che rende ancor più marcata l'esigenza di disporre di forze in grado di conseguire la « *deterrence and defence* », primo dei *core task* richiamati nel Concetto Strategico della NATO del 2022, attraverso unità efficaci, flessibili e integrate, capacitativamente composite e preparate per il *warfighting*;

il presente programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento (A/R) risulta finalizzato allo scopo di colmare il *gap* capacitativo in questo settore, all'acquisizione di un sistema missilistico di artiglieria (*No Line Of Sight*) *long range* del tipo SPIKE « H » e del relativo munizionamento;

considerato che il programma:

è concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale con una durata ipotizzata di 9 anni (2025-2033);

la società produttrice Raphael coinvolgerà società italiane dei settori della meccanica, micromeccanica, elettronica, optoelettronica, informatica e sistemistica, con il relativo indotto, nelle attività di integrazione, assemblaggio e supporto logistico dei sistemi d'arma, trasferendo alle industrie nazionali individuate saranno trasferite le capacità necessarie ad effettuare parte della produzione, nonché le lavorazioni sul sistema a scopi manutentivi;

considerato altresì che il programma è annoverato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2024-2026, seppur con diversa denominazione, tra i programmi di previsto avvio (Tomo II, pag. 17) e che la Commissione Bilancio, nella seduta del 9 ottobre 2024, ha espresso una valutazione favorevole sui profili di carattere finanziario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2024, relativo al potenziamento della capacità di ingaggio di precisione e in profondità dell'Esercito italiano, mediante l'acquisizione di razzi guidati per sistema d'arma lanciarazzi *Multiple Launch Rocket System (MLRS)*. Atto n. 210.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2024, relativo al potenziamento della capacità di ingaggio di precisione e in profondità dell'Esercito Italiano, mediante l'acquisizione di razzi guidati per sistema d'arma lanciarazzi *Multiple Launch Rocket System (MLRS)* (Atto n. 210);

premessi che il programma pluriennale n. SMD 17/2024 risulta finalizzato a completare l'approvvigionamento del nuovo razzo *Extended Range Guided MLRS2 (ER GMLRS)* con precisione metrica ed effetti collaterali ridottissimi, nonché con il completamento del supporto logistico integrato, avviati con il Decreto Interministeriale SMD 20/2020, allo scopo di disporre di assetti di artiglieria « proiettabili » e flessibili, in grado di assicurare il supporto di fuoco a sostegno della manovra non a contatto, anche in aree di operazione congestionate/urbanizzate;

premessi altresì che l'impiego dei lanciatori MLRS, principalmente orientato al supporto generale delle Grandi Unità complesse (Divisioni e Corpi d'Armata) nell'ambito di un conflitto simmetrico, contribuirà all'adempimento delle prime tre missioni istituzionalmente assegnate alle Forze Ar-

mate: difesa dello Stato; difesa degli spazi euro-atlantici e mediterranei; contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionale;

considerato che il programma:

è concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di previsto avvio nel 2025 e della durata complessiva di 7 anni (2025-2031);

la produzione dei razzi guidati sarà a cura della società statunitense Lockheed Martin (*Design Authority* sia dei razzi sia delle componenti oggetto dell'ammodernamento della flotta MLRS alla versione M270A2), mentre alle industrie nazionali individuate saranno trasferite le capacità necessarie ad effettuare parte della produzione della ricambistica, nonché le lavorazioni sul sistema a scopi manutentivi;

considerato altresì che il programma è annoverato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2024-2026 nell'ambito dei programmi già operanti e che la Commissione Bilancio, nella seduta del 16 ottobre scorso, ha espresso una valutazione favorevole sui profili di carattere finanziario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2024, relativo al completamento dell'acquisizione di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per obici da 155 mm dell'Esercito italiano. Atto n. 211.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2024, relativo al completamento dell'acquisizione di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per obici da 155 mm dell'Esercito Italiano (Atto n. 211);

premesso che il programma, analogamente a quanto già descritto nel precedente decreto SMD 28/2021 di cui rappresenta un'integrazione, è finalizzato a dotare l'Esercito di una soluzione capacitiva che permetta di potenziare, in termini di profondità di ingaggio e precisione, la capacità dell'artiglieria terrestre (monotubo da 155 mm);

premesso altresì che il programma in esame è volto all'approvvigionamento di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per gli obici attualmente in servizio (FH70 e PzH2000), rendendo perciò l'artiglieria in grado di garantire la necessaria protezione delle unità nazionali e alleate per mezzo della capacità di intervento di precisione finalizzata a inabilitare azioni offensive da parte di eventuali forze ostili;

considerato che il programma:

è concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di presumibile avvio

nel 2025 e della durata complessiva ipotizzata di otto anni (2025-2032);

interesserà prevalentemente i settori industriali dell'elettronica e della meccanica di precisione con coinvolgimento diretto della Società LEONARDO (Divisione Elettronica) e dello Stabilimento Militare di Baiano di Spoleto (PG): infatti, il munizionamento è stato sviluppato principalmente dall'industria nazionale (Società LEONARDO), con un successivo contributo della Società tedesca DIEHL limitato allo sviluppo e integrazione del sensore laser semi-attivo (*Seeker Semi Active Laser - SAL*);

prevede buone ricadute in termini di crescita dei livelli occupazionali, riferiti in molti casi a maestranze specializzate;

considerato altresì che il programma è annoverato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2024-2026 nell'ambito degli interventi di finanziamento a programmazione già operante e che la Commissione Bilancio, nella seduta del 16 ottobre scorso, ha espresso una valutazione favorevole sui profili di carattere finanziario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 5

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2024, denominato « Rinnovamento della componente corazzata (nuovo *Main Battle Tank* e piattaforme derivate) dello strumento militare terrestre ». Atto n. 212.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2024, « Rinnovamento della componente corazzata (nuovo *Main Battle Tank* e piattaforme derivate) dello Strumento Militare Terrestre » (Atto n. 212);

premesso che il programma risulta finalizzato all'approvvigionamento sia di nuovi MBT (fino ad un massimo di 132) sia di 140 piattaforme derivate (recupero e soccorso, gittaponte e pioniere) prontamente disponibili sul mercato, predisposte ad operare come da standard NGVA (NATO *Generic Vehicle Architecture*) e ad interoperare con le piattaforme digitalizzate in servizio nell'Esercito, condividendone la *Situational Awareness*, e basate su sistemi con « comunaltà » logistiche e operative in ambito europeo e NATO;

premesso, altresì, che il programma in esame risponde alla constatazione che la flotta *legacy* Ariete (nella versione non ammodernata C1) e le piattaforme Leopard 1 derivate, oltre ad essere quantitativamente non aderenti alle esigenze di impiego della Forza Armata, non esprimono un *output* capacitivo coerente con gli *standard* operativi richiesti dalla natura delle attuali minacce e dalle peculiari esigenze del moderno campo di battaglia;

considerato che il programma:

è concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di presumibile avvio nel 2025 e della durata complessiva ipotizzata di quattordici anni (2025-2038);

interesserà prevalentemente i settori industriali dell'industria meccanica, elettronica, optoelettronica, dei sistemi di C5I, ingegneria logistica, servizi tecnico-logistici, sistemistica con una positiva ricaduta in termini di evoluzione dei processi industriali, tecnologici e di *know-how*, i quali porteranno a vantaggi in termini economici e di competitività sui mercati, con effetti positivi su produttività, sostenibilità e livelli occupazionali nei settori industriali interessati al programma, soprattutto con riguardo alle PMI;

considerato altresì che il programma è annoverato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2024-2026 nell'ambito degli interventi di finanziamento a programmazione già operante e che la Commissione Bilancio, nella seduta del 16 ottobre scorso, ha espresso una valutazione favorevole sui profili di carattere finanziario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 120, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027. C. 2112 Governo (*Esame per la verifica del contenuto proprio del disegno di legge e conclusione*) 29

SEDE CONSULTIVA:

DL 131/2024: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. C. 2038-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 34

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 42

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 120, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO

Martedì 29 ottobre 2024. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 12.45.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027.

C. 2112 Governo.

(Esame per la verifica del contenuto proprio del disegno di legge e conclusione).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, per l'espressione del parere al Presidente della Camera in ordine alla verifica del contenuto proprio del disegno di legge C. 2112,

recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027.

Prima di iniziare la verifica del contenuto proprio del disegno di legge di bilancio, ricorda preliminarmente che l'articolo 21, comma 1-*quinquies*, della legge n. 196 del 2009, come modificato dalla legge n. 163 del 2016, in attuazione dell'articolo 15, comma 2, della legge n. 243 del 2012, pone precisi limiti al contenuto della prima sezione del disegno di legge di bilancio, stabilendo che essa, in ogni caso, non deve contenere norme di delega, di carattere ordinamentale o organizzatorio, né interventi di natura localistica o microsettoriale ovvero norme che dispongono la variazione diretta delle previsioni di entrata o di spesa contenute nella seconda sezione del medesimo disegno di legge.

Ricorda, altresì, che il bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 243 del 2012, soggiace ad una regola di equilibrio per effetto della quale il valore del saldo netto da finanziare o da impiegare in esso contenuto deve risultare coe-

rente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica. Di tale coerenza si deve dare conto sia nella relazione tecnica che nella nota tecnico-illustrativa, allegate al disegno di legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 21, commi 12-*bis*, lettera c), e 12-*quater*, lettera a), della legge n. 196 del 2009.

Venendo ora alla verifica del contenuto proprio del disegno di legge di bilancio, ricorda che, nell'ordinamento parlamentare, il predetto contenuto proprio rileva sia ai fini dello stralcio delle disposizioni estranee, rimesso al Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, sia quale criterio da impiegare per la valutazione dell'ammissibilità delle proposte emendative nel corso dell'esame parlamentare. Le proposte emendative inammissibili, infatti, sono quelle che hanno ad oggetto materia estranea al contenuto proprio del disegno di legge di bilancio o che presentano una copertura finanziaria non conforme alla vigente disciplina contabile. Sono, ovviamente, sempre ammissibili per materia le proposte emendative volte a modificare disposizioni già presenti nel disegno di legge di bilancio.

In questa sede avverte che si effettuerà, inoltre, una prima valutazione anche in merito alla coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare o da impiegare con gli obiettivi programmatici, sulla base degli elementi di informazione risultanti dalla relazione tecnica, conformemente alla disciplina contabile vigente.

Alla luce di tali criteri, fa presente innanzitutto che il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e il bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027, trasmesso dal Governo alla Camera, si compone di 144 articoli. In particolare, la prima sezione del disegno di legge si compone degli articoli da 1 a 124, mentre gli articoli da 125 a 144 costituiscono la seconda sezione, che reca l'approvazione dello stato di previsione dell'entrata, degli stati di previsione dei Ministeri, del totale generale della spesa, del quadro generale riassuntivo, nonché disposizioni diverse di carattere tecnico e con-

tabile, e disciplina l'entrata in vigore del provvedimento.

Per quanto concerne i profili finanziari, osserva che la relazione tecnica reca elementi di informazione sulla coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare o da impiegare con gli obiettivi programmatici. A tale riguardo, sottolinea che la relazione tecnica, nel ricordare come, a seguito della riforma della *governance* economica dell'Unione europea, sono state introdotte modifiche ai documenti di programmazione e alle variabili obiettivo rilevanti, evidenzia che, nelle more di un adeguamento del quadro normativo nazionale alle nuove regole della *governance* economica europea, il disegno di legge e la nota tecnico-illustrativa che sarà trasmessa sono stati predisposti secondo la struttura e i contenuti previsti dalla vigente disciplina contabile, la quale richiede una dimostrazione della coerenza tra il valore del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato e gli obiettivi programmatici di finanza pubblica individuati nei documenti di programmazione economica e finanziaria.

In particolare, fa presente che la relazione tecnica espone una tavola di raccordo tra il saldo netto da finanziare programmatico e il conto della pubblica amministrazione programmatico per il triennio 2025-2027.

Come evidenziato dalla medesima relazione tecnica, si tratta del raccordo tra il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, quale risultante dal quadro generale riassuntivo del disegno di legge di bilancio, e l'indebitamento netto programmatico dello Stato, comprensivo degli effetti della manovra di finanza pubblica sul comparto dello Stato, nonché del raccordo tra il predetto indebitamento netto e quello programmatico delle amministrazioni pubbliche nel loro complesso. Al riguardo, evidenzia che la relazione tecnica illustra i passaggi successivi che, a partire dal disegno di legge di bilancio integrato, permettono di verificare la coerenza tra il valore del saldo netto da finanziare e gli obiettivi programmatici.

In definitiva, dalla tavola di raccordo emerge che, in corrispondenza di un saldo

netto da finanziare, in termini di competenza, risultante dal disegno di legge di bilancio pari a circa 187 miliardi di euro nell'anno 2025, a 163 miliardi nell'anno 2026 e a 143 miliardi nell'anno 2027, l'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni si attesta a circa 74 miliardi di euro nel 2025, a 65 miliardi nel 2026 e a 62 miliardi nel 2027. Tali valori del saldo netto da finanziare appaiono coerenti, al netto degli arrotondamenti, da un lato, con il livello massimo del saldo netto da finanziare fissato ai sensi dell'articolo 1 del disegno di legge di bilancio, dall'altro, con l'indebitamento netto programmatico, come risultante dai valori riportati nell'ambito del quadro di finanza pubblica individuato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per il periodo 2025-2029 in coerenza con la traiettoria di spesa netta programmatica.

Per quanto riguarda le disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio, segnala le seguenti disposizioni, che appaiono di carattere ordinamentale e organizzativo e prive di effetti finanziari:

l'articolo 83, che detta disposizioni volte a modificare la disciplina in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua, ai fini dell'applicazione della deroga prevista, rispetto al possesso del titolo di conduzione, ai fini della costituzione del fascicolo aziendale nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole;

i commi 2 e 3 dell'articolo 84, che prorogano al 31 dicembre 2025 il termine ultimo di efficacia di contratti a tempo determinato stipulati nelle more dello svolgimento di concorsi per dirigenti tecnici banditi dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 126 del 2019 e dell'articolo 230-bis del decreto-legge n. 34 del 2020.

Segnala, altresì, le seguenti disposizioni, che appaiono recare interventi di carattere microsettoriale:

l'articolo 88, comma 1, che costituisce un fondo con una dotazione di 1,5 milioni

di euro annui a decorrere dall'anno 2025, da destinare al sostegno della tutela e della valorizzazione dei carnevali storici;

l'articolo 88, comma 2, che costituisce un fondo con una dotazione di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, da destinare al sostegno del settore dei festival, dei cori e delle bande musicali;

l'articolo 89, comma 2, che autorizza, a decorrere dal 2025, la spesa di un milione di euro in favore della Fondazione Museo nazionale della fotografia.

Propone, pertanto, alla Commissione di sottoporre all'attenzione del Presidente della Camera, al fine delle decisioni da assumere ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, le predette disposizioni.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) segnala l'esigenza di proporre lo stralcio anche dell'articolo 105 del disegno di legge, che introduce, nel codice di procedura civile, una nuova causa di estinzione del processo per omesso o parziale pagamento del contributo unificato. Sottolinea, infatti, il carattere ordinamentale della disposizione che avrebbe come unico effetto, a suo avviso, quello di determinare l'estinzione di una serie di processi, dal momento che, come evidenziato dalla relazione tecnica, la disposizione non determina direttamente effetti finanziari, ma appare solo suscettibile di generare maggior gettito di difficile quantificazione.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, con riferimento alla richiesta del deputato Dell'Olio, fa presente che la presidenza ha ritenuto che l'articolo 105 del sia riconducibile al contenuto proprio del disegno di legge di bilancio proprio perché, come evidenziato dalla stessa relazione tecnica allegata al provvedimento, la predetta disposizione è suscettibile di generare un maggior gettito per le casse erariali, che tuttavia non è stato prudenzialmente considerato nei saldi di finanza pubblica, in quanto di difficile quantificazione.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) condivide la proposta di parere formulata dal presidente ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, concordando con le motivazioni da lui espresse.

Claudio MANCINI (PD-IDP) chiede un supplemento di istruttoria sulle disposizioni richiamate dal presidente in quanto recherebbero interventi di carattere microsettoriale. In particolare, sollecita una maggiore attenzione rispetto alle disposizioni contenute nell'articolo 88, comma 1, in materia di carnevali storici, che, a suo avviso, non rivestono un carattere microsettoriale, in quanto si riferiscono a una pluralità di manifestazioni diffuse sul territorio nazionale.

Daniela TORTO (M5S), nel condividere quanto segnalato dal collega Mancini, evidenzia come anche le disposizioni di cui all'articolo 88, comma 2, che prevedono la costituzione di un fondo a sostegno del settore dei festival, dei cori e delle bande musicali, debbano ritenersi riferibili al contenuto proprio del disegno di legge di bilancio, evidenziando, peraltro, che si tratta di un settore per il quale lo stesso Governo ha dimostrato particolare attenzione.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE), nel ritenere complessivamente condivisibile la proposta di stralcio formulata dal presidente con riferimento ai menzionati commi 1 e 2 dell'articolo 88, ritiene che per le medesime motivazioni dovrebbe ritenersi estranea al contenuto proprio del disegno di legge di bilancio anche la disposizione di cui all'articolo 88, comma 3, lettera *a*), che destina una quota di 750.000 euro del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo a favore della Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel ritenere condivisibile quanto evidenziato dal collega Mancini, ritiene che gli interventi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 88 del disegno di legge di bilancio non debbano considerarsi di carattere microsettoriale. A suo avviso, l'unica disposizione avente carattere micro-

settoriale tra quelle indicate dal presidente sarebbe quella di cui all'articolo 89, comma 2, che autorizza, a decorrere dal 2025, la spesa di un milione di euro in favore della Fondazione Museo nazionale della fotografia.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, prendendo atto delle valutazioni emerse nel corso del dibattito, ritiene che gli interventi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 88 possano essere ritenuti riconducibili al contenuto proprio del disegno di legge di bilancio, tenuto conto tanto dell'ampiezza dei settori interessati quanto della diffusione delle iniziative sul territorio nazionale.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE) ribadisce che, a suo avviso, andrebbe inserita nella proposta di parere anche la disposizione di cui all'articolo 88, comma 3, lettera *a*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, sottolinea come la disposizione richiamata dalla deputata Bonetti si riferisca alla destinazione di una quota del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo alle fondazioni lirico-sinfoniche e, solo in tale ambito, sia previsto un finanziamento in favore della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari. Pertanto, ritiene che essa possa ritenersi riconducibile al contenuto proprio del disegno di legge di bilancio.

Claudio MANCINI (PD-IDP) esprime apprezzamento per le valutazioni da ultimo espresse dal presidente circa le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 88 del disegno di legge di bilancio, evidenziando come, a suo avviso, tali valutazioni siano funzionali, altresì, a non limitare in misura eccessiva la possibilità di presentare proposte emendative sul provvedimento in esame. A tal riguardo, auspica che, anche in sede di successiva valutazione di ammissibilità delle proposte emendative che saranno presentate, sarà applicato lo stesso criterio applicato in sede di verifica del contenuto proprio del disegno di legge di bilancio.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, il disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027;

premessò che:

l'articolo 21, comma 1-*quinquies*, della legge n. 196 del 2009, come modificato dalla legge n. 163 del 2016, in attuazione dell'articolo 15, comma 2, della legge n. 243 del 2012, pone precisi limiti al contenuto della prima sezione del disegno di legge di bilancio, stabilendo che essa, in ogni caso, non deve contenere norme di delega, di carattere ordinamentale o organizzatorio, né interventi di natura localistica o microsettoriale ovvero norme che dispongono la variazione diretta delle previsioni di entrata o di spesa contenute nella seconda sezione del predetto disegno di legge;

le limitazioni di contenuto del disegno di legge di bilancio rilevano anche con riferimento alle eventuali modifiche che potranno essere apportate al medesimo disegno di legge nel corso dell'esame parlamentare, per cui dovranno considerarsi inammissibili per estraneità di materia le proposte emendative che non rispondano alle previsioni dell'articolo 21, comma 1-*quinquies*, della legge n. 196 del 2009;

premessò altresì che:

il bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 243 del 2012, soggiace ad una regola di equilibrio per effetto della quale il valore del saldo netto da finanziare o da impiegare in esso contenuto deve risultare coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica;

di tale coerenza si deve dare conto sia nella relazione tecnica che nella nota tecnico-illustrativa, allegate al disegno di legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 21, commi 12-*bis*, lettera *c*), e 12-*quater*, lettera *a*), della legge n. 196 del 2009;

nella relazione tecnica allegata al disegno di legge in esame si evidenzia che, nelle more dell'adeguamento della normativa nazionale alle innovazioni introdotte nel quadro della riforma della *governance* economica dell'Unione europea, sono stati comunque mantenuti la struttura e i contenuti informativi richiesti dalla vigente disciplina in materia di contabilità e finanza pubblica, in ordine alla coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare indicato dal provvedimento e gli obiettivi programmatici di finanza pubblica;

rilevato che, per quanto concerne i profili finanziari:

la relazione tecnica reca elementi di informazione sulla coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare risultante dal disegno di legge con gli obiettivi programmatici attraverso una tavola di raccordo tra il saldo netto da finanziare programmatico e il conto della pubblica amministrazione programmatico;

dalla tavola di raccordo emerge che, in corrispondenza di un saldo netto da finanziare, in termini di competenza, risultante dal disegno di legge in esame, pari a circa 187 miliardi di euro nell'anno 2025, a 163 miliardi nell'anno 2026 e a 143 miliardi nell'anno 2027, l'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni si attesta a circa 74 miliardi di euro nel 2025, a 65 miliardi nel 2026 e a 62 miliardi nel 2027;

tali valori del saldo netto appaiono coerenti, al netto degli arrotondamenti, da un lato, con il livello massimo del saldo netto da finanziare fissato ai sensi dell'articolo 1 del disegno di legge in esame, e, dall'altro, con l'indebitamento netto programmatico, come risultante dai valori riportati nell'ambito del quadro di finanza

pubblica individuato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per il periodo 2025-2029 in coerenza con la traiettoria di spesa netta programmata,

RITIENE

che i valori del saldo netto da finanziare risultanti dal disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 appaiono coerenti con l'indebitamento netto programmatico come risultante dai valori riportati nell'ambito del quadro di finanza pubblica individuato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per il periodo 2025-2029 in coerenza con la traiettoria di spesa netta programmata,

RITIENE

di sottoporre all'attenzione del Presidente della Camera, al fine delle decisioni da assumere ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, le seguenti disposizioni, suscettibili di essere valutate estranee al contenuto proprio della legge di bilancio, come determinato dalla legislazione vigente:

a) Disposizioni di carattere ordinamentale e organizzativo:

l'articolo 83, che detta disposizioni volte a modificare la disciplina in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua, ai fini dell'applicazione della deroga prevista, rispetto al possesso del titolo di conduzione, ai fini della costituzione del fascicolo aziendale nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole;

i commi 2 e 3 dell'articolo 84, che prorogano al 31 dicembre 2025 il termine ultimo di efficacia di contratti a tempo determinato stipulati nelle more dello svolgimento di concorsi per dirigenti tecnici banditi dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 126 del 2019 e

dell'articolo 230-bis del decreto-legge n. 34 del 2020.

b) Disposizioni che prevedono interventi di carattere microsettoriale:

l'articolo 89, comma 2, che autorizza, a decorrere dal 2025, la spesa di un milione di euro in favore della Fondazione Museo nazionale della fotografia ».

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal presidente.

La seduta termina alle 13.05.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 29 ottobre 2024. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.05.

DL 131/2024: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano.

C. 2038-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, fa presente che il disegno di legge in esame dispone la conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. Ricorda che il testo iniziale del provvedimento, corredato di relazione tecnica e di prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, è stato già esaminato dalla Commissione Bilancio, che, nella seduta del 22 ottobre 2024, ha espresso parere favorevole

con una condizione semplice e una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Rileva che entrambe le condizioni sono state recepite nel corso dell'esame, in sede referente, dalle Commissioni riunite Giustizia e Finanze. Sottolinea che le proposte emendative approvate in sede referente non sono corredate di relazione tecnica.

Nel rinviare per maggiore completezza alla documentazione predisposta dagli uffici della Camera, fa presente che nella propria relazione si soffermerà sulle disposizioni rispetto alle quali ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo.

Con riferimento all'articolo 4 comma 3, rammenta preliminarmente che, in occasione dell'espressione del parere alle Commissioni Giustizia e Finanze, nella seduta della Commissione Bilancio dello scorso 22 ottobre il rappresentante del Governo ha fornito rassicurazioni circa la disponibilità delle risorse poste a carico, in misura pari a 2 milioni di euro per l'anno 2025, del Fondo destinato al potenziamento dei servizi istituzionali del Ministero della giustizia. Osserva, altresì, che il nuovo quadro finanziario delineato dal disegno di legge C. 2112, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e il bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027, presentato alla Camera dei deputati, in relazione al predetto Fondo già sconta a legislazione vigente la riduzione di 2 milioni di euro per l'anno 2025 prevista dalla disposizione in commento. Tutto ciò considerato, non ha osservazioni da formulare.

Con riferimento alla riduzione, in misura pari a 6.058.960 per l'anno 2025 e a euro 10.111.170 a decorrere dall'anno 2026, dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero della giustizia, rileva che i suddetti importi sembrerebbero già scontati nell'ambito delle previsioni a legislazione vigente recate dal disegno di legge di bilancio relativo al prossimo triennio 2025-2027. Sul punto ritiene comunque opportuno acquisire una conferma da parte del Governo.

Per quanto concerne l'articolo 11-bis, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia che la norma differisce dal termine

iniziale previsto a decorrere a normativa vigente dal 1° ottobre 2023 al nuovo termine fissato a non prima del 15 novembre 2024 le decorrenze per procedere all'assunzione straordinaria di 200 unità di operatori del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al fine di ricavare le risorse necessarie a finanziare i richiami del personale volontario appartenente al medesimo Corpo per cui viene disposta un'autorizzazione di spesa di euro 3.872.000 per il 2024, come previsto ai commi da 1 a 3. Al riguardo, rileva l'opportunità di acquisire dati ed elementi di valutazione da parte del Governo, che consentano di verificare la compensatività degli effetti finanziari derivanti dalla disposizione con riferimento al differimento delle assunzioni personale appositamente reclutato ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge n. 69 del 2023 e dal corrispondente incremento del volume di richiami del personale volontario. Non ha nulla da osservare, invece, in merito al comma 4 del medesimo articolo 11-bis, posto che alle disposizioni, concernenti l'impiego del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di cui dispone il differimento applicativo dal 30 ottobre al 31 dicembre 2024, non sono ascritti effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 3 fa fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 2 dell'articolo, pari a euro 3.872.000 per l'anno 2024, mediante utilizzo delle risorse rinvenienti ai sensi dell'attuazione del comma 1, il quale dispone che l'assunzione straordinaria di complessive 200 unità di personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco autorizzata, a decorrere dal 1° ottobre 2023, dall'articolo 12, comma 2, del decreto-legge n. 69 del 2023, non possa essere effettuata prima del 15 novembre 2024. Ciò premesso, rappresenta che il comma 3 dell'articolo 12 del sopracitato decreto-legge n. 69 del 2023, autorizza, per l'anno 2024, la spesa di euro 22.682.796 per poter procedere alle suddette assunzioni. Al riguardo, evidenzia che l'ammontare delle risorse oggetto della suddetta autorizzazione di spesa, parametrato sull'intera annualità 2024, appare nel complesso con-

gruo rispetto alla copertura degli oneri individuati dalla disposizione in esame, ove si consideri la decorrenza del differimento disposto dal comma 1 dell'articolo in esame.

Per quanto concerne l'articolo 14-*bis*, rileva preliminarmente che le disposizioni in esame, al fine di efficientare il riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), recano modifiche al decreto legislativo n. 49 del 2014. In particolare, si prevede che i sistemi collettivi di recupero e di riciclaggio dei produttori devono realizzare e finanziare programmi volti a sensibilizzare i cittadini sull'importanza del riciclo dei RAEE impiegando almeno il 3 per cento del totale dei ricavi dell'esercizio precedente. Rileva che la verifica di tale obbligo è affidata al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, a cui i sistemi collettivi devono inviare una relazione annuale; ai sistemi collettivi inadempienti è applicata una sanzione amministrativa pecuniaria fino al 3 per cento del totale dei ricavi realizzati. Fa presente che è, infine, ridefinita la disciplina del deposito preliminare alla raccolta presso i distributori, anche al fine di efficientare i sistemi « Uno contro Uno » e « Uno contro Zero ».

Al riguardo, considerata la mancanza di relazione tecnica riferita all'articolo aggiuntivo che ha introdotto le disposizioni di cui trattasi, ritiene che andrebbe confermato che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica possa svolgere l'attività di verifica prevista con le risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente. Non ha, invece, osservazioni da formulare sulle restanti disposizioni che pongono obblighi in capo ai sistemi collettivi e ai distributori i quali sono autofinanziati a carico dei soggetti produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche: peraltro a tali disposizioni risulta applicabile la generale clausola di invarianza prevista dall'articolo 41 del decreto legislativo n. 49 del 2014, recante la disciplina dei RAEE.

Con riferimento all'articolo 16-*bis*, rileva che le disposizioni disciplinano la procedura di recupero dell'aiuto fruito negli anni dal 2006 al 2011 in relazione all'esen-

zione dall'ICI prevista a favore degli enti non commerciali, sulla base della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 6 novembre 2018, relativa al recupero degli aiuti illegali concessi sulla base dell'esenzione dall'ICI, nonché della decisione del 3 marzo 2023 che ne ha dato attuazione, stabilendo che i soggetti passivi che hanno presentato la dichiarazione IMU/TASI ENC per almeno una delle annualità 2012 e 2013 con l'indicazione di un'imposta a debito superiore a 50.000 euro su base annua devono presentare in via telematica la dichiarazione per il recupero dell'ICI dovuta per gli anni dal 2006 al 2011. Sottolinea che è altresì previsto che, per la determinazione dell'ICI dovuta si applica la disciplina vigente nell'anno 2013 in materia di IMU mentre la base imponibile, i moltiplicatori e l'aliquota sono quelli previsti dalla disciplina dell'ICI e applicabili nell'anno di riferimento e, nel caso in cui l'aliquota non sia individuabile sia applicata un'aliquota del 5,5 per mille. Rileva che si fa salva l'esenzione dal versamento qualora nel periodo 2006-2011 non risultino superate le soglie di aiuto, ovvero siano rispettate tutte le condizioni e i limiti previsti dalle specifiche discipline europee in materia di aiuti di Stato. Fa presente che vengono disciplinati, inoltre, gli aspetti procedurali del versamento, con riguardo ai Comuni interessati, agli interessi applicati agli importi dovuti e alla facoltà di rateizzarli, all'individuazione della struttura deputata a svolgere l'attività di coordinamento nella gestione della procedura di recupero – la quale, per le attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, di accertamento e di irrogazione delle sanzioni, si avvale dei comuni destinatari del gettito del recupero – nonché ai profili sanzionatori. Infine, sottolinea che è prevista un'apposita clausola di neutralità finanziaria.

Al riguardo, preso atto di quanto rappresentato dalla relazione tecnica circa l'impossibilità di valutare l'importo effettivo dell'imposta da recuperare, essendo detto recupero subordinato all'emanazione di un apposito decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che stabilisce i termini di

versamento, ancorché sia stata individuata la platea dei soggetti potenzialmente interessati, ritiene corretto l'approccio prudenziale adottato ossia quello di non ascrivere alla norma alcun effetto di maggior gettito sulla finanza pubblica. Ritiene che la medesima considerazione possa estendersi all'introduzione della nuova fattispecie sanzionatoria amministrativa di carattere pecuniario, poiché il gettito derivante dalla stessa risulta solo eventuale. Per quanto riguarda, invece, le attività di riscossione, accertamento, irrogazione delle sanzioni e gestione del contenzioso, pur considerando che esse sono istituzionalmente attribuite alle amministrazioni competenti, fa presente che la relazione tecnica non fornisce elementi idonei a suffragare l'assunzione che le attività possano essere svolte nel rispetto della clausola di invarianza: in proposito, ritiene pertanto che andrebbero pertanto forniti elementi di informazione da parte del Governo, rammentando altresì che i versamenti saranno concentrati in periodi ristretti e riferiti a fattispecie risalenti nel tempo cui applicare una normativa previgente. Ritiene, infine, necessario acquisire analoghi elementi di informazione in merito alla struttura, da individuarsi successivamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, deputata alle attività di coordinamento nella gestione delle operazioni di recupero delle predette somme, al fine di assicurare che le attività attribuite a tale struttura possano essere effettivamente svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, conformemente a quanto stabilito dalla norma che ne prevede la successiva istituzione.

In relazione all'articolo 16-ter, rileva preliminarmente che le disposizioni in esame, introdotte durante l'esame in Commissione di merito, al comma 1, abrogano l'articolo 8, comma 35, della legge n. 67 del 1988, secondo cui non sono da intendere rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto i prestiti o i distacchi di personale a fronte dei quali è versato solo il rimborso del relativo costo. Fa presente che l'abrogazione è disposta per dare attuazione alla sentenza della Corte di giustizia dell'U-

nione europea dell'11 marzo 2020, causa C-94/19, che ha affermato che l'articolo 2, punto 1, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di operazioni soggette all'IVA e trasfuso nell'articolo 2 della direttiva 2006/112/CE, deve essere interpretato nel senso che esso osta a una legislazione nazionale in base alla quale non sono ritenuti rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto i prestiti o i distacchi di personale di una controllante presso la sua controllata, a fronte dei quali è versato solo il rimborso del relativo costo, a patto che gli importi versati dalla controllata a favore della società controllante, da un lato, e tali prestiti o distacchi, dall'altro, si condizionino reciprocamente. Sottolinea che dall'abrogazione del citato comma 35 dell'articolo 8 consegue che il distacco o il prestito di personale resta assoggettato all'IVA sulla base dei principi generali armonizzati che prevedono l'applicazione dell'imposta in presenza di una prestazione di servizi a titolo oneroso. Rileva, inoltre, che il comma 2 prevede che la citata abrogazione si applichi ai prestiti e ai distacchi di personale stipulati o rinnovati a decorrere dal 1° gennaio 2025, facendo salvi in tal modo comportamenti adottati dai contribuenti anteriormente a tale data in conformità alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 marzo 2020, causa C-94/19, o in conformità all'articolo 8, comma 35, della legge n. 67 del 1988, per i quali non siano intervenuti accertamenti definitivi. Al riguardo, osserva che le disposizioni non sembrano suscettibili di determinare effetti onerosi per la finanza pubblica. Sottolinea, infatti, che esse intervengono sull'applicazione dell'IVA tra soggetti intermedi, il distaccante e il distaccatario, con effetti neutrali sul gettito complessivo dell'IVA, qualora entrambi i soggetti siano operatori IVA – posto che all'IVA versata dal primo soggetto corrisponderebbe una detrazione IVA dello stesso importo da parte del secondo soggetto – e con effetti di potenziale recupero del gettito, qualora invece il distaccatario del personale, che versa somme a titolo di corrispettivo del distacco, fosse un soggetto senza il

diritto alla detrazione anche parziale dell'IVA, giacché il distaccante verserebbe l'IVA a debito, a fronte della quale non vi sarebbe la detrazione dell'IVA a credito in tutto o in parte. In merito a tale ricostruzione ritiene, comunque, necessario acquisire una conferma da parte del Governo.

Con riferimento all'articolo 16-*quater*, rileva preliminarmente che le disposizioni, introdotte durante l'esame in Commissione di merito, integrano le attività per cui risulta competente l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. In particolare, evidenzia che la citata Agenzia viene designata come l'autorità competente per l'esecuzione dei compiti previsti regolamento delegato (UE) 2024/1366 della Commissione, che integra il regolamento (UE) 2019/943 del Parlamento europeo e del Consiglio. Sottolinea che si introduce inoltre una clausola di invarianza finanziaria relativa all'attuazione della nuova disposizione di cui trattasi. Al riguardo, considerato che l'articolo aggiuntivo che ha introdotto la disposizione in esame non è corredato di relazione tecnica, ritiene opportuno che il Governo fornisca elementi di informazione volti ad assicurare che l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale possa effettivamente svolgere i nuovi compiti ad essa assegnati con risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, conformemente alla citata clausola di invarianza finanziaria.

Per quanto concerne l'articolo 16-*sexies*, rileva preliminarmente che le disposizioni in esame, modificando il decreto legislativo n. 142 del 2020, prevedono che la valutazione di proporzionalità, nell'ambito dell'analisi dell'impatto della regolamentazione degli atti normativi, relativa ai progetti di legge di iniziativa diversa da quella governativa, ovvero agli emendamenti parlamentari, in materia di professioni regolamentate, sia effettuata dall'amministrazione competente in relazione alla professione regolamentata. Evidenzia che si prevede, altresì, che, limitatamente alla valutazione di proporzionalità degli emendamenti, non è richiesto il parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Infine, sottolinea che si dispone che i

soggetti regolatori valutino il rispetto del principio di proporzionalità dei requisiti specifici relativi alla prestazione temporanea od occasionale di servizi prestati nell'ambito dell'istruttoria summenzionata. Al riguardo, considerato che l'emendamento che ha introdotto la disposizione in esame non è corredato di relazione tecnica, ritiene necessario che il Governo fornisca elementi di informazione volti ad assicurare che le amministrazioni coinvolte possano svolgere le attività previste dall'emendamento medesimo con le risorse finanziarie, umane e strumentali previste a legislazione vigente, conformemente alla clausola generale di invarianza finanziaria che assiste il decreto legislativo n. 142 del 2020.

Con riferimento all'articolo 16-*septies*, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia che la norma autorizza la Presidenza del Consiglio dei ministri, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, a bandire un concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato, da effettuare in data non anteriore al 1° maggio 2025, di 10 unità di personale non dirigenziale di categoria A del relativo contratto collettivo nazionale di lavoro. Fa presente che la dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri è corrispondentemente incrementata di 10 unità di personale non dirigenziale. Rileva che a tal fine, al comma 1, è autorizzata la spesa di 809.877 euro per il 2025 e di 839.815 euro annui a decorrere dal 2026. Fa presente che è autorizzata, inoltre, al comma 2, la spesa di 19.767 euro per il 2025 e di 29.650 euro annui a decorrere dal 2026 per la corresponsione dei compensi dovuti al suddetto personale per le prestazioni di lavoro straordinario. Al riguardo, pur considerato che gli importi relativi agli oneri assunzionali recati dalla norma appaiono nel complesso prudenzialmente determinati alla luce di quanto desumibile dal Conto annuale e dal corrispondente contratto collettivo nazionale di lavoro in tema di retribuzione del personale di categoria A della Presidenza del consiglio, rileva l'opportunità di acquisire i dati e i parametri utilizzati nella stima degli stessi; ciò anche in relazione alla decorrenza delle assunzioni che – con-

siderato che le procedure concorsuali si terranno, secondo quanto previsto dalla norma, in data non anteriore al 1° maggio 2025 – dovrebbero produrre i loro effetti non prima del secondo semestre del 2025 ed essere, pertanto, per tale anno, non superiori alla metà dell'onere a regime. Sottolinea che l'importo autorizzato per il 2025, pari a euro 809.877, sembrerebbe essere, invece, sovradimensionato rispetto quello previsto a decorrere dal 2026, pari a 839.815 euro annui. Sul punto ritiene che andrebbe chiarito, inoltre, con quali risorse si farà fronte alle spese per lo svolgimento delle prove concorsuali e se eventualmente queste non siano state computate all'interno dell'importo autorizzato con riferimento al primo anno. Evidenzia, infine, che le suddette assunzioni sono disposte in un numero puntuale di unità, laddove, a fronte di un onere assunzionale configurato come limite massimo di spesa, anche l'individuazione delle unità da assumere avrebbe dovuto prudenzialmente essere indicata entro un numero massimo. Su tali rilievi ravvisa l'opportunità di acquisire la valutazione del Governo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 3 dell'articolo 16-*septies* provvede agli oneri derivanti dall'attuazione dei precedenti commi 1 e 2, pari complessivamente a 829.644 per l'anno 2025 e a 869.465 euro annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. In proposito, rammenta che, in base al decreto di ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al vigente bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, il citato Fondo, iscritto sul capitolo 3076 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, presenta una dotazione iniziale pari a euro 106.371.658 per l'anno 2025 e a euro 268.515.522 per l'anno 2026. Segnala, altresì, che nell'ambito del disegno di legge C. 2112, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e il bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027, presentato alla Camera

dei deputati, in relazione al Fondo medesimo si prevede uno stanziamento pari a 192.105.885 euro per l'anno 2025, a 434.702.561 euro per l'anno 2026 e a 533.125.722 euro per l'anno 2027; ciò anche per effetto del rifinanziamento di 120 milioni di euro per l'anno 2025 e di 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2026 disposto dal comma 2 dell'articolo 121 dello stesso disegno di legge. Tanto premesso, ritiene nondimeno necessario acquisire dal Governo una conferma in merito alla disponibilità delle risorse previste a copertura per ciascuna delle annualità interessate, anche alla luce del nuovo quadro finanziario delineato dal predetto disegno di legge di bilancio riferito al prossimo triennio, nonché una rassicurazione circa il fatto che dal loro utilizzo non derivi pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo stesso.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, con riferimento ai chiarimenti richiesti dalla relatrice, fa in primo luogo presente che la riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero della giustizia, disposta dall'articolo 4 con finalità di copertura di quota parte degli oneri derivanti dal comma 2 del medesimo articolo, è già scontata nell'ambito delle previsioni a legislazione vigente recate dal disegno di legge di bilancio relativo al prossimo triennio 2025-2027.

Chiarisce, altresì, che le risorse finanziarie previste a copertura degli oneri derivanti dal comma 2 dell'articolo 11-*bis*, che autorizza la spesa di 3.872.000 euro per l'anno 2024 per il finanziamento dei richiami del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, risultano congrue, dal momento che dal differimento delle assunzioni straordinarie di personale nella qualifica di operatore del medesimo Corpo, disposto dal precedente comma 1 del medesimo articolo, conseguono risparmi di spesa quantificabili, per il periodo 1° gennaio 2024-15 novembre 2024, in euro 6.919.483,16.

Fa presente, poi, che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica potrà provvedere allo svolgimento delle atti-

vità di verifica del rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 14-*bis* nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Evidenzia che le amministrazioni competenti potranno provvedere alle attività di riscossione, accertamento e irrogazione delle sanzioni, nonché a quelle di gestione del relativo contenzioso, connesse all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 16-*bis* senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, conformemente alla clausola di invarianza di cui al comma 10 del medesimo articolo.

Rileva, altresì, che la struttura da istituirsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo 16-*bis*, potrà provvedere allo svolgimento delle attività, ad essa attribuite, relative al coordinamento nella gestione delle operazioni di recupero di cui al comma 1 del medesimo articolo nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, conformemente alla clausola di invarianza di cui al comma 10 del predetto articolo.

Chiarisce che l'attuazione dell'articolo 16-*ter*, che abroga il comma 35 dell'articolo 8 della legge n. 67 del 1988 in materia di operazioni tra controllante e controllata non rilevanti ai fini IVA, non è suscettibile di determinare effetti negativi in termini di gettito, in quanto la predetta abrogazione comporterà l'applicazione dell'IVA in operazioni tra soggetti intermedi con effetti neutrali sul gettito complessivo dell'imposta.

Rassicura che l'Agenzia per la cybersecurity nazionale potrà provvedere allo svolgimento delle funzioni e dei compiti ad essa attribuiti dall'articolo 16-*quater* nell'ambito delle risorse assegnate alla medesima Agenzia a legislazione vigente, conformemente alla clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 4 del predetto articolo.

Sottolinea che le amministrazioni competenti potranno provvedere allo svolgimento delle attività istruttorie previste dal comma 3-*bis* dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 142 del 2020, introdotto dall'articolo 16-*sexies* del provvedimento in esame, nell'ambito delle risorse disponibili

a legislazione vigente, conformemente alla clausola generale di invarianza finanziaria di cui all'articolo 9 del medesimo decreto legislativo n. 142 del 2020.

Chiarisce, inoltre, che la quantificazione degli oneri derivanti dalle assunzioni autorizzate in favore della Presidenza del Consiglio dei ministri dal comma 1 dell'articolo 16-*septies* è stata effettuata sulla base di un criterio prudenziale, nel presupposto che le assunzioni del predetto personale, come stabilito dal predetto comma, siano effettuate in data non anteriore al 1° maggio 2025 e tenendo conto di un costo unitario di personale *pro capite* lordo pari a 82.287,52 euro, di un costo unitario per i buoni pasto pari a 1.129,3 euro e di spese per la procedura concorsuale determinate in misura pari a 250.000 euro per l'anno 2025.

Rileva, infine, che il Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 reca le disponibilità necessarie alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dai commi 1 e 2 del predetto articolo 16-*septies* e il loro utilizzo non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di altri interventi già programmati a valere sulle risorse del medesimo Fondo.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2038-A, di conversione in legge del decreto-legge n. 131 del 2024, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano;

premesso che, anche in considerazione dei chiarimenti forniti dal Governo nella seduta del 22 ottobre 2024 con riferimento al testo originario del provvedimento in esame, i fondi di cui gli articoli 4, comma 3, 10, comma 2, e 14, comma 1, del decreto-legge in esame, oggetto di utilizzo con finalità di copertura degli oneri derivanti, rispettivamente, dall'articolo 4, comma

2, dall'articolo 10, comma 1, e dall'articolo 14 del medesimo provvedimento, recano le occorrenti disponibilità anche alla luce del nuovo quadro finanziario delineato dal disegno di legge C. 2112, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e il bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

la riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero della giustizia, disposta dall'articolo 4 con finalità di copertura di quota parte degli oneri derivanti dal comma 2 del medesimo articolo, è già scontata nell'ambito delle previsioni a legislazione vigente recate dal disegno di legge di bilancio relativo al prossimo triennio 2025-2027;

le risorse finanziarie previste a copertura degli oneri derivanti dal comma 2 dell'articolo 11-*bis*, che autorizza la spesa di 3.872.000 euro per l'anno 2024 per il finanziamento dei richiami del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, risultano congrue, dal momento che dal differimento delle assunzioni straordinarie di personale nella qualifica di operatore del medesimo Corpo, disposto dal precedente comma 1 del medesimo articolo, conseguono risparmi di spesa quantificabili, per il periodo 1° gennaio 2024-15 novembre 2024, in euro 6.919.483,16;

il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica potrà provvedere allo svolgimento delle attività di verifica del rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 14-*bis* nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

le amministrazioni competenti potranno provvedere alle attività di riscossione, accertamento e irrogazione delle sanzioni, nonché a quelle di gestione del relativo contenzioso, connesse all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 16-*bis* senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, conformemente alla clau-

sola di invarianza di cui al comma 10 del medesimo articolo;

la struttura da istituirsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo 16-*bis*, potrà provvedere allo svolgimento delle attività, ad essa attribuite, relative al coordinamento nella gestione delle operazioni di recupero di cui al comma 1 del medesimo articolo nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, conformemente alla clausola di invarianza di cui al comma 10 del predetto articolo;

l'attuazione dell'articolo 16-*ter*, che abroga il comma 35 dell'articolo 8 della legge n. 67 del 1988 in materia di operazioni tra controllante e controllata non rilevanti ai fini IVA, non è suscettibile di determinare effetti negativi in termini di gettito, in quanto la predetta abrogazione comporterà l'applicazione dell'IVA in operazioni tra soggetti intermedi con effetti neutrali sul gettito complessivo dell'imposta;

l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale potrà provvedere allo svolgimento delle funzioni e dei compiti ad essa attribuiti dall'articolo 16-*quater* nell'ambito delle risorse assegnate alla medesima Agenzia a legislazione vigente, conformemente alla clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 4 del predetto articolo;

le amministrazioni competenti potranno provvedere allo svolgimento delle attività istruttorie previste dal comma 3-*bis* dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 142 del 2020, introdotto dall'articolo 16-*sexies* del provvedimento in esame, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, conformemente alla clausola generale di invarianza finanziaria di cui all'articolo 9 del medesimo decreto legislativo n. 142 del 2020;

la quantificazione degli oneri derivanti dalle assunzioni autorizzate in favore della Presidenza del Consiglio dei ministri

dal comma 1 dell'articolo 16-*septies* è stata effettuata sulla base di un criterio prudenziale, nel presupposto che le assunzioni del predetto personale, come stabilito dal predetto comma, siano effettuate in data non anteriore al 1° maggio 2025 e tenendo conto di un costo unitario di personale *pro capite* lordo pari a 82.287,52 euro, di un costo unitario per i buoni pasto pari a 1.129,3 euro e di spese per la procedura concorsuale determinate in misura pari a 250.000 euro per l'anno 2025;

il Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 reca le disponibilità necessarie alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dai commi 1 e 2 del predetto articolo 16-*septies* e il loro utilizzo non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione

di altri interventi già programmati a valere sulle risorse del medesimo Fondo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 29 ottobre 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.35.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di FIT-CISL, UIL Trasporti, UGL Trasporto aereo e ANPAC sulle tematiche concernenti l'appalto per la gestione della flotta di aerei impiegati nell'attività antincendio 43

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Strada dei Parchi S.p.A. sulle tematiche riguardanti i lavori concernenti il traforo del Gran Sasso e gli interventi per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso 43

Audizione informale del Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso sulle tematiche riguardanti i lavori concernenti il traforo del Gran Sasso e gli interventi per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso 43

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 43

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 29 ottobre 2024.

Audizione informale di rappresentanti di FIT-CISL, UIL Trasporti, UGL Trasporto aereo e ANPAC sulle tematiche concernenti l'appalto per la gestione della flotta di aerei impiegati nell'attività antincendio.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.30 alle 11.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 29 ottobre 2024.

Audizione informale di rappresentanti di Strada dei Parchi S.p.A. sulle tematiche riguardanti i lavori concernenti il traforo del Gran Sasso e gli interventi

per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 12.20.

Audizione informale del Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso sulle tematiche riguardanti i lavori concernenti il traforo del Gran Sasso e gli interventi per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.20 alle 12.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 29 ottobre 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 12.45.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), Nicola Zaccheo, sulle principali linee di attività dell'Autorità medesima	44
--	----

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 29 ottobre 2024.

Audizione informale del presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), Nicola Zaccheo, sulle principali linee di attività dell'Autorità medesima.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 13.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

V COMITATO – ADEMPIMENTI URGENTI	45
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	45
Audizione di Angelo Falato, appartenente al Nucleo speciale di Polizia valutaria della Guardia di Finanza, nell'ambito del filone di inchiesta sulle vicende relative al c.d. « dossieraggio » di esponenti politici e del mondo economico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	45
Audizione di Massimo Carlesì, appartenente al Corpo della Guardia di Finanza, distaccato presso la Direzione Investigativa Antimafia, nell'ambito del filone di inchiesta sulle vicende relative al c.d. « dossieraggio » di esponenti politici e del mondo economico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46

V COMITATO – ADEMPIMENTI URGENTI

Martedì 29 ottobre 2024.

Il comitato V – Adempimenti urgenti, si è riunito dalle 11 alle 12.15.

AUDIZIONI

Martedì 29 ottobre 2024. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la

trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Angelo Falato, appartenente al Nucleo speciale di Polizia valutaria della Guardia di Finanza, nell'ambito del filone di inchiesta sulle vicende relative al c.d. « dossieraggio » di esponenti politici e del mondo economico.

(Svolgimento e conclusione).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione di Angelo Falato, appartenente al Nucleo speciale di Polizia valutaria della Guardia di Finanza, nell'ambito del filone di inchiesta sulle vicende relative al c.d. « dossieraggio » di esponenti politici e del mondo economico. Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera e propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia l'auditore per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 14.50, è ripresa alle 14.55.

Audizione di Massimo Carlesì, appartenente al Corpo della Guardia di Finanza, distaccato presso la Direzione Investigativa Antimafia, nell'ambito del filone di inchiesta sulle vicende relative al c.d. « dossieraggio » di esponenti politici e del mondo economico.

(Svolgimento e conclusione).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione di Massimo Carlesì, appartenente al Corpo della Guardia di Finanza, distaccato presso la Direzione Investigativa Antimafia, nell'ambito del filone di inchiesta sulle vicende relative al c.d. « dossieraggio » di esponenti politici e del mondo economico. Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera e

propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia l'auditore per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 29 ottobre 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.35 alle 16.15.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	47
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	47

AUDIZIONI

Martedì 29 ottobre 2024. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI. — Interviene il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida.

Francesco LOLLOBRIGIDA, *Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, la senatrice Ester MIELI (FDI) e i deputati Marco PELLEGRINI (M5S), Giovanni DON-

ZELLI (FDI), Ettore ROSATO (AZ-PER-RE) e Angelo ROSSI (FDI), ai quali risponde Francesco LOLLOBRIGIDA, *Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il ministro Lollobrigida, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 29 ottobre 2024.

La seduta comincia alle 15.35.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato sulle quali intervengono i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ), Enrico BORGHI (IV-C-RE) e Licia RONZULLI (FI-BP-PPE) e i deputati Giovanni DONZELLI (FDI) e Marco PELLEGRI (M5S).

La seduta termina alle 16.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle cause del disastro della nave «Moby Prince»

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 48

Audizione di Valentino Rolla, terzo ufficiale della nave « Agip Abruzzo » all'epoca del disastro
(Svolgimento e conclusione) 48

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori 49

Comunicazioni del presidente 49

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 49

AUDIZIONI

Martedì 29 ottobre 2024. — Presidenza
del presidente Pietro PITTALIS.

La seduta comincia alle 9.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Pietro PITTALIS, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta sia a richiesta dell'auditore che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Audizione di Valentino Rolla, terzo ufficiale della nave « Agip Abruzzo » all'epoca del disastro.

(Svolgimento e conclusione).

Pietro PITTALIS, *presidente*, introduce l'audizione di Valentino Rolla, *terzo ufficiale della nave « Agip Abruzzo » all'epoca del disastro*.

Valentino ROLLA, *terzo ufficiale della nave « Agip Abruzzo » all'epoca del disastro*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni Pietro PITTALIS, *presidente*, Matteo MAURI (PD-IDP), Simona BONAFÈ (PD-IDP), Andrea BARABOTTI (Lega), ai quali risponde Valentino ROLLA, *terzo ufficiale della nave « Agip Abruzzo » all'epoca del disastro*.

Pietro PITTALIS, *presidente*, dopo aver ringraziato l'auditore per il contributo ai lavori della Commissione, dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**Sulla pubblicità dei lavori.**

Pietro PITTALIS, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del presidente.

Pietro PITTALIS, *presidente*, comunica che una delegazione della Commissione si è recata nei giorni del 15 e del 16 ottobre 2024 presso la sede della Snam a San Donato Milanese (MI) e presso l'archivio sito a Mortara (PV) nei locali gestiti dalla FDM Business Services.

La delegazione era composta dai deputati Pietro Pittalis (Presidente), Matteo Mauri e Chiara Tenerini, dai consulenti Oreste Monteforte, Fabio Ignazio Scavone e Angelo Senese, nonché, per gli uffici, da Francesco Costanzo, consigliere parlamentare, Marco Debenedetti, documentarista, e Michele Pannullo, finanziere addetto all'archivio.

Il giorno 16, alle ore 9.30, è iniziata la visita presso la sede della Snam. Vi è stato in primo luogo il saluto dell'amministratore delegato, Stefano Venier; successivamente, un incontro con una delegazione della società.

L'avvocato Umberto Baldi ha tenuto una presentazione, ricostruendo l'evoluzione della società Snam rispetto ad ENI e alle varie attività da essa svolte. Le varie trasformazioni societarie hanno fatto sì che gli archivi connessi a tali attività non siano più nella disponibilità di Snam, bensì di ENI.

A seguito di una ricerca svolta, da parte di personale della Snam presso l'archivio sito a San Donato Milanese, prima dell'ar-

rivo della delegazione, sono stati rintracciati due documenti che menzionano la Moby Prince. Tali due documenti sono stati acquisiti dalla delegazione della Commissione.

Dopo la presentazione dell'avvocato Baldi si è svolta inoltre, sempre nella sede di San Donato Milanese, una visita presso l'archivio, che ospita la documentazione più recente.

La prima parte della missione si è conclusa con una visita presso il centro di dispacciamento della Snam, sito a San Donato Milanese.

Successivamente, nel pomeriggio, la delegazione della missione si è recata a Mortara, in provincia di Pavia, per visionare il centro documentale gestito dalla società FDM Business Services, che custodisce la parte di archivio di Snam meno recente.

La ricerca in tale archivio non ha evidenziato elementi di interesse, tuttavia Snam si è resa disponibile a inviare alla Commissione il file Excel contenente gli indici dei singoli faldoni dell'intero archivio. Qualora da tali indici emergessero elementi di interesse, si è ipotizzato di svolgere un'ulteriore indagine nei locali dell'archivio.

Dichiara concluse le comunicazioni in titolo, non essendovi interventi.

La seduta termina alle 10.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 10.55 alle 11.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	50
Sull'ordine dei lavori	50
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione di rappresentanti di FOFI (Federazione ordini farmacisti italiani)	51
Audizione di rappresentanti della Fondazione Allineare Sanità e Salute	51
Audizione di rappresentanti di FNOPI (Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche)	51
Sui lavori della Commissione	52

Martedì 29 ottobre 2024. – Presidenza del presidente LISEI. – Intervengono: per la FOFI (Federazione ordini farmacisti italiani), il presidente Andrea Mandelli, accompagnato dal direttore generale Guido Carpani; per la Fondazione Allineare Sanità e Salute, il presidente Alberto Donzelli; per la FNOPI (Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche), il consigliere Maurizio Zega, accompagnato dal responsabile della comunicazione Silvestro Giannantonio.

La seduta comincia alle 11.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verranno redatti e pubblicati il resoconto stenografico e quello sommario, e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante trasmissione sul circuito audiovisivo interno e sulla *web TV* della Camera. Tale trasmissione potrà es-

sere interrotta, anche solo temporaneamente, ove le circostanze lo richiedano. Inoltre, l'audizione potrà essere, ove ne emerga la necessità, in tutto o in parte secretata; in tal caso, il resoconto stenografico verrà comunque redatto e conservato in regime di segretezza.

Sull'ordine dei lavori.

Interviene il deputato Alfonso COLUCCI (M5S), anche in merito ad alcune considerazioni del presidente Lisei riportate da un recente articolo di stampa e non smentite, sulle quali si esprime in senso critico. Auspica che il Presidente mantenga un profilo terzo e che si svolga quanto prima una riunione dell'ufficio di presidenza, manifestando preoccupazioni circa l'andamento dei lavori. Segnala, in tema di programmazione, che le proposte di audizione da ultimo presentate dal suo Gruppo dovrebbero intendersi come riferite al primo ciclo di audizioni.

Replica il PRESIDENTE, il quale rammenta quanto disposto dall'articolo 9, comma 2, del regolamento interno, circa gli interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno. Si riserva di applicare con rigore la citata norma regolamentare, ove persistano richieste di intervento sull'ordine dei lavori volte a introdurre temi estranei alla trattazione programmata. Fa rilevare che l'articolo di stampa cui ha fatto riferimento il precedente oratore non riporta dichiarazioni ufficiali, bensì brani di conversazione ascoltati.

Il deputato Alfonso COLUCCI (M5S) obietta che sovente gli interventi sull'ordine dei lavori originano da dichiarazioni degli auditi che si allontanano dall'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE ricorda che si è fatto carico di richiamare gli auditi, nelle forme consentite, in tutte le occasioni in cui ciò si è rivelato necessario, nel rispetto della libertà di manifestazione del pensiero, che è sua intenzione garantire. Ribadisce la propria terzietà nella conduzione dei lavori, così come il suo fermo intendimento di non rinunciare a esprimere le proprie idee.

La deputata BUONGUERRIERI (FDI) formula considerazioni critiche sugli interventi testé svolti dal deputato Colucci. Rimarca che la conduzione dei lavori della Commissione è sempre stata ligia al regolamento. Saggiunge che il tempo del pensiero unico è da ritenersi ormai superato.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti di FOFI (Federazione ordini farmacisti italiani).

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in titolo.

Il dottor Andrea MANDELLI, presidente della FOFI (Federazione ordini farmacisti italiani), svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSd'Az) e PATUANELLI (M5S), i deputati Alfonso COLUCCI (M5S) e Alice BUONGUERRIERI (FDI), nonché il presidente LISEI (FdI).

Replica agli intervenuti il dottor MANDELLI.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito per il contributo offerto ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione della FOFI.

Audizione di rappresentanti della Fondazione Allineare Sanità e Salute.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in titolo.

Il dottor Alberto DONZELLI, presidente della Fondazione Allineare Sanità e Salute, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, i deputati Alice BUONGUERRIERI (FDI) e Alfonso COLUCCI (M5S) e il presidente LISEI (FdI).

Risponde ai quesiti il dottor DONZELLI.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito per il contributo offerto ai lavori parlamentari e dichiara conclusa l'audizione della Fondazione Allineare Sanità e Salute.

Audizione di rappresentanti di FNOPI (Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche).

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in titolo.

Il dottor Maurizio ZEGA, consigliere della FNOPI (Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche), svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre un quesito, il deputato Alfonso COLUCCI (M5S).

Il PRESIDENTE manifesta riserve sulla pertinenza del quesito testé formulato.

Il deputato Alfonso COLUCCI (M5S) precisa la propria domanda, che viene conseguentemente ammessa.

Ulteriori quesiti e considerazioni sono quindi formulati dalle deputate BUONGUERRIERI (FDI) e PATRIARCA (FI-PPE), nonché dal presidente LISEI (FdI).

Risponde agli intervenuti il dottor ZEGA.

Il PRESIDENTE ringrazia l'auditore per il contributo offerto ai lavori parlamentari e

dichiara conclusa la procedura informativa all'ordine del giorno.

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE si riserva di convocare l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella corrente settimana o in quella successiva.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.20.

INDICE GENERALE**COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)**

<i>ERRATA CORRIGE</i>	2
-----------------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Ezio Mesini a presidente del Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare. Nomina n. 55 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	3
--	---

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del professor Ezio Mesini nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente del Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare	5
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE REFERENTE:

DL 145/2024: « Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali ». C. 2088 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
--	---

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

DL 145/2024: Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali. C. 2088 (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	10
---	----

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di <i>Amnesty International</i> Italia sulla campagna internazionale per promuovere, in sede ONU, limitazioni all'uso dei sistemi d'arma automatizzati	15
--	----

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2024, relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma di tipo obice semovente ruotato e relativo munizionamento a favore delle unità di artiglieria terrestre di supporto alle Forze medie dell'Esercito italiano. Atto n. 203 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	17
---	----

<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	24
--	----

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2024, relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma e relativi missili guidati con capacità <i>loitering</i> a favore delle unità di artiglieria terrestre dell'Esercito italiano. Atto	
---	--

n. 204 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole)	17
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	25
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2024, relativo al potenziamento della capacità di ingaggio di precisione e in profondità dell'Esercito italiano, mediante l'acquisizione di razzi guidati per sistema d'arma lanciarazzi <i>Multiple Launch Rocket System (MLRS)</i> . Atto n. 210 (Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole)	19
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)	26
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2024, relativo al completamento dell'acquisizione di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per obici da 155 mm dell'Esercito italiano. Atto n. 211 (Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole)	20
ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)	27
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2024, denominato «Rinnovamento della componente corazzata (nuovo <i>Main Battle Tank</i> e piattaforme derivate) dello strumento militare terrestre». Atto n. 212 (Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole)	21
ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)	28

V Bilancio, tesoro e programmazione

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 120, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027. C. 2112 Governo (Esame per la verifica del contenuto proprio del disegno di legge e conclusione)	29
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 131/2024: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. C. 2038-A Governo (Parere all'Assemblea) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	34
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42
---	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di FIT-CISL, UIL Trasporti, UGL Trasporto aereo e ANPAC sulle tematiche concernenti l'appalto per la gestione della flotta di aerei impiegati nell'attività antincendio	43
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Strada dei Parchi S.p.A. sulle tematiche riguardanti i lavori concernenti il traforo del Gran Sasso e gli interventi per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso	43
---	----

Audizione informale del Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso sulle tematiche riguardanti i lavori concernenti il traforo del Gran Sasso e gli interventi per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso	43
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del presidente dell’Autorità di regolazione dei trasporti (ART), Nicola Zaccheo, sulle principali linee di attività dell’Autorità medesima	44
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

V COMITATO – ADEMPIMENTI URGENTI	45
--	----

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	45
-----------------------------------	----

Audizione di Angelo Falato, appartenente al Nucleo speciale di Polizia valutaria della Guardia di Finanza, nell’ambito del filone di inchiesta sulle vicende relative al c.d. « dossieraggio » di esponenti politici e del mondo economico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	45
---	----

Audizione di Massimo Carlesi, appartenente al Corpo della Guardia di Finanza, distaccato presso la Direzione Investigativa Antimafia, nell’ambito del filone di inchiesta sulle vicende relative al c.d. « dossieraggio » di esponenti politici e del mondo economico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	46
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46
---	----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	47
--	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	47
------------------------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	48
-----------------------------------	----

Audizione di Valentino Rolla, terzo ufficiale della nave « Agip Abruzzo » all’epoca del disastro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	48
---	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	49
-----------------------------------	----

Comunicazioni del presidente	49
------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL’EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-COV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L’EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-COV-2

Sulla pubblicità dei lavori	50
-----------------------------------	----

Sull’ordine dei lavori	50
------------------------------	----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione di rappresentanti di FOFI (Federazione ordini farmacisti italiani)	51
--	----

Audizione di rappresentanti della Fondazione Allineare Sanità e Salute	51
Audizione di rappresentanti di FNOPI (Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche)	51
Sui lavori della Commissione	52

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



19SMC0113260